



Rassegna Stampa

di Venerdì 6 giugno 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - La grande festa con i ragazzi Oltre 450 alunni e tanti premi (S.Bini)</i>	3
61	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - Un podio di eccellenze I vincitori di Cronisti in classe</i>	5
77	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - Oltre 700 piccoli giornalisti alla prova Finalissima da sogno alla Stazione Leopold (A.Casini)</i>	6
89	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - La consegna dei riconoscimenti</i>	8
94	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - Cambiamento climatico Come difendere il territorio</i>	9
3+10	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - Paolo Masetti, presidente Anbi Toscana: "Conoscere il territorio per prevenire i r (G.Manfrin)</i>	10
3+15	La Nazione	06/06/2025	<i>Inserto - I protagonisti di "Cronisti in classe 2025": le premiazioni e le pagine realizzate (E.Gulle')</i>	13
4	Toscana Oggi - ed. Il Si.Co.Mo.Ro	08/06/2025	<i>Castiglione d'Orda premiata dall'Arcidiocesi senese</i>	16
39	Chiari Week	06/06/2025	<i>L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza</i>	17
11	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	06/06/2025	<i>Parco Ragazzi del '99 sistemati gli ingressi con cancelli in legno e park biciclette</i>	19
14	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	06/06/2025	<i>Lavori al Canale Naviglio-Zanelli per evitare il rischio di allagamenti</i>	20
30	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	06/06/2025	<i>Partiranno a inizio 2026 i lavori per il ponte di via Fenili</i>	21
15	Crema Week	06/06/2025	<i>L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza</i>	22
23	Gazzetta di Reggio	06/06/2025	<i>Visita alla traversa di Castellarano cuore idraulico della pedecollina</i>	24
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	06/06/2025	<i>Nutrie, 38mila euro l'anno per gestirle</i>	25
15	Il Giornale di Treviso	06/06/2025	<i>L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza</i>	27
1+12	Il Giorno - Ed. Milano	06/06/2025	<i>Inaugurata la vasca anti alluvioni</i>	29
7	La Città' (Salerno)	06/06/2025	<i>Manutenzione dei canali, stop al Comune</i>	31
31	La Tribuna di Treviso	06/06/2025	<i>Una nuova rete di tubazioni per irrigare la campagna</i>	32
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Casertace.net	06/06/2025	<i>Furto alla centrale idrovora: rubati cavi in rame, danni per decine di migliaia di euro</i>	33
	GazzettadelleMilia.it	06/06/2025	<i>Sissa Trecasali. Inaugurazione canale Ottomulini In evidenza</i>	34
	Ilgiorno.it	06/06/2025	<i>A un anno dall'alluvione di Trebbia e Molgora arriva la nuova vasca che dovrebbe salvare Milano</i>	35
	Ilrestodelcarlino.it	06/06/2025	<i>Ecco il nuovo ponte di via Fenili Via ai lavori all'inizio del 2026</i>	38
	Ilsicilia.it	06/06/2025	<i>Occhi puntati sulla riforma dei Consorzi di Bonifica, tra stabilizzazione dei lavoratori e nuove pro</i>	40
	Maremanews.it	06/06/2025	<i>Irrigazione in Maremma: Il CB6 e le Associazioni Agricole uniscono le forze per il futuro</i>	42
	Paesenews.it	06/06/2025	<i>Castel Volturmo Ladri nella centrale idrovora, bottino da decine di migliaia di euro</i>	44
	PiacenzaSera.it	06/06/2025	<i>Da Camillo Benso Conte di Cavour al PNRR, la presentazione del Traversante Mirafiori</i>	45
	Ravennatoday.it	06/06/2025	<i>Prevenire gli allagamenti a Faenza, accordo tra Comune e consorzio: interventi per quasi 4 milioni</i>	47
	Trevisotoday.it	06/06/2025	<i>Inaugurata la centralina di pompaggio di Croce del Gallo a Crocetta del Montello</i>	48

La grande festa con i ragazzi Oltre 450 alunni e tanti premi

Primo posto per la 3D della media Fermi, al secondo la 5D della elementare Lorenzo Il Magnifico

PRATO

Edizione record per il Campionato di Giornalismo promosso da La Nazione, giunto alla sua 23esima edizione. Un traguardo importante per un progetto che continua a crescere, coinvolgendo numeri sempre più significativi e mantenendo vivo lo spirito originario: avvicinare i giovani al mondo dell'informazione e della scrittura, offrendo loro un'esperienza concreta di giornalismo attivo. Nato da un'intuizione della redazione di Prato 23 anni fa, il concorso si conferma una delle iniziative più longeve e partecipate. Basta dare uno sguardo ai numeri:

quest'anno sono stati oltre 450 gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città e della provincia che hanno vestito i panni di cronisti, articolisti e intervistatori. Tanti premi e tanti sponsor al nostro fianco. Il primo classificato è stata la 3D della media Fermi, al secondo posto la 5D della elementare Lorenzo Il Magnifico, al terzo posto il Convitto Cicognini con le classi 2C e 3A. Premio green per Cuore Immacolato 5A, a fare incetta di click è stata la 4A del Cuore Immacolato mentre il premio per la migliore vignetta è andato alla 1D del Pontormo. Per i riconoscimenti speciali: Publiacqua ha premiato Cuore Immacolato 5A, Estra

la 1C della Ser Lapo Mazzei, mentre Alia ha premiato la 1F della media Buricchi. La Regione ha riconosciuto il lavoro della 5C della Lorenzo Il Magnifico mentre il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha premiato la 4A della scuola Salvo D'Acquisto. ChiantiBanca ha premiato Santa Gonda 5A, Lorenzo Il Magnifico 5D, San Niccolò 2A, Cuore Immacolato di Maria 5B. Conad: Pontormo 2B, Marco Polo 1C, San Niccolò le classi 2B e 2C e la 5D e 5A della Lorenzo Il Magnifico. Per tutte le classi partecipanti una visita guidata al Museo del Tessuto e un cadeau dolciario di Alimont.

Silvia Bini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno e curiosità

A COLPI DI ARTICOLI



Un percorso di crescita durato da febbraio a maggio

Un articolo dopo l'altro, gli studenti delle scuole elementari e medie di Prato hanno raccontato il loro mondo e mostrato ai lettori il modo in cui vedono la società. Gli articoli sono stati pubblicati due giorni a settimana



L'iniziativa

Oltre 450 studenti si sono dati battaglia a colpi di inchieste. Al terzo posto si è classificata la 2C del Convitto Cicognini. Il premio vignetta è andato alla scuola Pontormo 1D. Clic e Green per Cuore Immacolato





Nella foto a destra, classe 5^a A scuola Cuore Immacolato, premio Green de La Nazione Quest'anno sono stati oltre 450 gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città e della provincia che hanno partecipato



A sinistra, le classi 2^aC e 3^aA del Convitto Cicognini, terza classificata
A destra la classe 5^aC scuola Lorenzo Il Magnifico, premio Regione Toscana



A sinistra la classe 3^a D scuola Enrico Fermi, prima classificata
Qui sopra, la classe 5^a D Lorenzo Il Magnifico, seconda classificata
Il Campionato di Giornalismo promosso da La Nazione è giunto quest'anno alla sua 23^a edizione (fotoservizio Attalmi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronisti in classe

LA CERIMONIA



A palazzo civico
A Massa

La cerimonia di premiazione ha visto centinaia di ragazzi e bambini entusiasti a palazzo civico a Massa. Gli sponsor hanno consegnato i vari premi alle classi vincitrici che si sono impegnate sui numerosi temi indicati



Sopra, alcuni momenti della premiazione in Comune a Massa. Una manifestazione che ogni anno riscuote sempre più successo e che ha destato l'entusiasmo dei ragazzi e degli insegnanti



Un podio di eccellenze I vincitori di Cronisti in classe

Prima la classe 3D della scuola media Carducci e tanti ragazzi impegnati ed entusiasti

MASSA CARRARA

Grande partecipazione e tanto entusiasmo per l'edizione 2025 del concorso "Cronisti in classe". Nel complesso hanno partecipato 12 istituti per un totale di 23 classi. A condurre e organizzare questa edizione è stata la giornalista della Nazione di Carrara Cristina Lorenzi. Il concorso ideato dalla Nazione con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, è stato sostenuto da Regione Toscana, Conad, Autorità idrica Toscana, Cispel Toscana, Cermec, Anbi Toscana, Automobile club Massa Carrara, Fondazione Cassa di risparmio di Carrara e Autolinee Toscana. Ha vinto la terza G della Carducci per aver realizzato una radio a scuola, secondo posto per la quarta San Filippo Neri per il giornalismo, terzo alla terza E di Casola per la pagina sul cinema. Il premio superclick è andato all'Ipm, la miglior vignetta alla terza E della Staffetti, e alla seconda G Staffetti il premio per il sociale. Le classi quinta B Marconi e terza F Staffetti sono state premia-



La classe 3D della scuola media 'Carducci' ha vinto il primo premio de La Nazione per la pagina sulla radio

→ La gara
Le scuole si sono confrontate su tracce indicate dagli sponsor e su temi a scelta. Tutte hanno avuto come filo conduttore la ricerca della verità: un modo per far crescere i lettori di domani e, perché no, anche i futuri giornalisti

te da Margherita Dogliani del Biscottificio Dogliani, l'Ipm di Pontremoli da Gian Luigi Fondi del Rotary Carrara e Massa, la seconda F della media Staffetti dall'assessore alla Cultura del Comune di Carrara Gea Dazzi, la scuola media Malaspina dal sindaco di Massa Francesco Persiani. E Ancora: la sindaca di Carrara

Serena Arrighi la seconda D della Carducci, il prefetto Guido Aprea la classe terza D della Carducci. Il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Carrara Enrico Isoppi ha premiato la quarta della San Filippo Neri, el a Tifoi di Zeri; la direttrice di Acì Bianca Abbruzzese i bimbi della Galilei di Monzone e prima-

ria Le Grazie, premiati anche per la pagina sulla bonifica dal vicepresidente Anbi Andrea Celli. Alessandro Agostinelli dell'Autorità Idrica Toscana ha consegnato il premio alla quinta della San Filippo Neri, Cispel alla quinta della Marconi di Caniparola, Vincenzo Genovese dell'Ufficio scolastico alla terza A e terza B della Don Milani e alla seconda F della Staffetti. Ad Alessandro Baraglia, Sacha Andreoni, Riccardo Parma, Stefano Spadoni di Conad il compito di premiare seconda E e terza E del Galilei di Casola, quarta E e quinta B della primaria di Caniparola, seconda C della media Galilei di Monzone, terza E della Staffetti, seconda dell'Alighieri di Arpiola, e la quinta San Filippo Neri. Il consigliere regionale Giacomo Bugliani ha premiato la terza E e la terza C della Leopardi di Avenza, seconda C della Carducci e terza F della Staffetti. L'amministratore unico di Cermec Lorenzo Porzano la seconda G della Staffetti, la seconda A e la seconda E della Leopardi, l'Ipm e la terza di Arpiola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Oltre 700 piccoli giornalisti alla prova Finalissima da sogno alla Stazione Leopolda

Gli studenti e le studentesse delle scuole elementari e medie di tutta la provincia si sono sfidati per quattro mesi con articoli, foto, inchieste

di **Antonia Casini**

PISA

Una carica di gioia. Oltre 700 studenti delle scuole elementari e medie fra Pisa e provincia hanno partecipato e sono stati premiati alla Stazione Leopolda di Pisa aperta all'iniziativa grazie al patrocinio del Comune di Pisa con l'assessore Riccardo Buscemi. Tantissimi i premi. Autolinee Toscane (con Riccardo Nannipieri, coordinatore Marketing & Comunicazione - Toscana Nord) ha consegnato riconoscimenti alla Il E Toniolo Pisa (anche premio speciale Nazione mobilità); poi il premio della presidenza del Consiglio regionale della Toscana dato dal presidente Antonio Mazzeo ai piccoli della VA Pisano premiata anche dalla Monasterio con Chiara Sillicani, responsabile ufficio stampa. Il premio Autorità idrica Toscana (con Massimiliano Pagni) è andato alla V A Oberdan, Pisa, Il G Toniolo Pisa, VA Chiesa Fibonacci, I D De André (che ha avuto anche il premio Cispel e del Comune di Cascina, come le altre classi della città del mobile consegnato dall'assessora Bice Del Giudice). Il premio Acque spa (con la consigliera Laura Meoli) alla V A Oberdan e V A Chiesa (che hanno vinto anche il premio Cispel). Premio Anbi con il presidente del Consorzio di bonifica Maurizio Ventavoli è andato alla V A Oberdan, V A Chiesa Fibonacci, Il G Toniolo Pi-

sa. Premio Belvedere: V A Mazzini e VB, ic Settesoldi di Vecchiano (anche riconoscimento del Comune di Vecchiano rappresentato dal sindaco Massimiliano Angori). Alla VB è stato consegnato dal presidente Lorenzo Bani il premio del Parco di San Rossore; il premio Farmacie comunali spa Pisa (con Elisa Cascio) è stato dato alla Il Cs Fibonacci, Pisa (anche premio Cispel). Premio Farma Q3 di San Giuliano Terme (con Umberto Mugnaini) alla Il B e gruppo misto Mandela, V C di Metato che hanno ricevuto anche il premio del Comune di San Giuliano con il sindaco Matteo Cecchelli. Aci Automobil club Pisa (con il direttore Francesco Bianchi) ha premiato la Il B Russo, Cascina, la III A De André, la Il B Mandela, la I C Galilei Pisa che ha vinto anche il premio mobilità. Quindi è stata la volta di Pharmanutra (con Emanuele Richelmy): III E Mazzini Pisa, V A Santa Caterina, I B De André Cascina, V B Chiesa, III A Oberdan Pisa (rappresentata da Germana Delle Canne), IV A Oberdan, III Cs Fibonacci succ. I premi Conad (presente il socio Paolo Guerrieri): III B De André, Il D De André, V A Chiesa Fibonacci, IV A Oberdan, III A Parmini (anche premio Opera della primaziale), Il F Toniolo Pisa, III Cs Fibonacci succ Pisa (anche premio Sant'Anna, con il collega dell'ufficio stampa Michele Nardini).

Premio Teatro Verdi con Doady Giugliano: III E Fucini succ Pisa, V B Santa Caterina (anche premio Unione industriale), gruppo misto Mandela (anche loro premio Industriali), III Istituto Santa Caterina. Museo della grafica: III E Fucini succ Pisa e III D Fucini Pisa. Premio a Marianeve (con Nadia Dalmiani del Gma): Il A Toniolo centrale, Pisa, Il F Toniolo Pisa. Premio Paim (con Angela Stelli) alla Il A Toniolo centrale, la Il F Fucini (anche premio Normale e premio Sant'Anna). Premio Armando Varini: III F Fucini succ (anche premio Normale). Premio Tuono Pettinato (con mamma Lia e l'avvocato Guido Siliotto): Il B Mandela San Giuliano. Quindi i premi de La Nazione. Premio Green: Il E Russo che ha vinto anche il premio Università di Pisa, Vignetta Il B Russo, Cascina. Superclick: Il D De André. Decima: III A De André, nonne: V B Chiesa e VA Chiesa (anche premio Cispel), ottava: V A Pisano. Settima: III E Toniolo Pisa anche Premio Università di Pisa, sesta: III D Fucini, Pisa anche premio università di Pisa, quinta A Santa Caterina, anche premio Opa. Quarta: III E Mazzini, Pisa che ha vinto anche il premio del Comune di Pisa consegnato dagli assessori Buscemi e Paolo Pesciatini. Terza: VC primaria Metato, seconda: III B De André. E prima in assoluto, la III C Gamera Pisa premiata anche da Palazzo Blu (Emma Rovini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune e il patrocinio

RICCARDO BUSCEMI



Il Comune di Pisa
Ha patrocinato l'evento

La premiazione del Campionato di Giornalismo de La Nazione di Pisa, edizione 2024-2025, si è tenuta il 21 maggio alla Stazione Leopolda di Pisa con il patrocinio del Comune di Pisa (assessore Riccardo Buscemi).



Accanto, la III C Gamerra Pisa, che ha vinto l'edizione 2024-25 con il tema sull'Eccidio di Sant'Anna di Stazzema e anche il premio Palazzo Blu (Emma Rovini che cura gli archivi fotografici e segue le mostre storiche) e il premio Comune di Pisa



A sinistra, la III B De André, arrivata seconda, ha vinto anche il premio del Comune di Cascina, a destra, la VC primaria di Metato, terza, ha vinto anche il premio del Comune di Sgt



La II B Russo di Cascina che ha vinto il premio «Vignetta»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LA CERIMONIA

La consegna dei riconoscimenti

Durante la cerimonia finale che si è svolta nella Sala Eden sono stati consegnati i premi messi in palio da La Nazione e quelli offerti dalle aziende partner del progetto, ovvero Conad, Banca Tema, Cna, Confartigianato, Acquedotto del Fiora, Sei Toscana, Consorzio di Bonifica e Regione Toscana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Cronisti in classe 2025 **ON LA NAZIONE**

Cambiamento climatico Come difendere il territorio

Come affrontare uno dei principali problemi, che sempre più spesso sta causando disagi e danni
CLASSE IIB ISTITUTO COMPRENSIVO "GUERRAZZI" CECINA

CECINA

Uno dei problemi ambientali più urgente e discusso oggi, è legato ai cambiamenti climatici in atto. Il cambiamento climatico è causato da eccessive emissioni di anidride carbonica. Negli ultimi decenni ciò ha aumentato l'effetto serra: è come se vivessimo in una serra surriscaldata che nel prossimo secolo peggiorerà ulteriormente. Infatti si stima l'aumento di 6,4 gradi centigradi entro il 2100. La conseguenza porterà allo scioglimento dei ghiacciai, desertificazione, carenza d'acqua e fenomeni climatici estremi, come le alluvioni. Molti animali e biomi scompariranno e aumenteranno le migrazioni. Il riscaldamento della terra è causato per la maggior parte da noi umani e dai nostri comportamenti, come l'uso del petrolio, gas e carbone che provoca inquinamento e emissione di CO₂. Il surriscaldamento scioglie i ghiacci e fa salire il livello del mare causando tempeste e forti siccità. Cosa fare? Lo abbiamo chiesto a Lisa Ciardi responsabile dell'ANBI. Associazione Nazionale Bonifica Irrigazione. ANBI Toscana rappresenta i consorzi di bonifica che si occupano della gestione delle acque e della difesa del suolo. Il loro lavoro è la manutenzione per prevenire problemi come alluvioni. Durante eventi estremi coordinano i 6 consorzi della Toscana per garantire interventi rapidi ed efficaci su tutto il territorio. L'ANBI lavora tutto l'anno dando disponi-



Un'immagine scattata da un'alunne durante l'alluvione di Cecina

bilità h24, una delle domande che abbiamo formulato a Lisa è quando è nata l'ANBI. La sua risposta è stata che l'ANBI Toscana è attiva dal 2012.

E per migliorare gli effetti del cambiamento climatico? "La lotta al cambiamento climatico è un'operazione difficile, che ci coinvolge tutti anche su piccola scala. Ognuno di noi può fare la propria parte in questo adottando comportamenti consapevoli". Potremmo per esempio ridurre il consumo di energia spegnendo la luce quando non ci serve oppure utilizzando mezzi sostenibili, come macchine elettriche a consumo zero o utilizzando la bicicletta, che fa anche

bene alla salute. Anche la corretta raccolta differenziata aiuta. "Spesso il personale dei Consorzi ha ritrovato sugli argini o nei corsi d'acqua rifiuti di ogni tipo: dalla plastica che finisce per arrivare in mare e inquinare, a ogni tipo di oggetto, inclusi elettrodomestici."

L'ANBI ha organizzato una serie di iniziative tra cui il recupero della plastica, piantumazione di alberi e semina di piante specifiche per la riproduzione delle api. Insomma, guardiani del territorio che lavorano per prevenire e ridurre gli effetti devastanti del cambiamento climatico e dei comportamenti umani che danneggiano l'ambiente.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Ecco i nomi dei protagonisti

Ecco i protagonisti di questa pagina di Cronisti in Classe di Livorno de La Nazione:

Angelini Samuele, Badri Sabrina, Cerboneschi Amelia, Cosma Ginevra, Dello Sbarba Alice, Difrancò Elisa, Difrancò Micaela, El Bidaoui Amir, Esposito Jacopo Fusco Daniele, Geri Federico, Geri Francesco, Grusso Gregorio, Halili Erik Lippi Vittorio, Micchi Sofia, Montagna Federico, Parrini Biagio, Porciani Edoardo, Radice Diego, Riccucci Gabriele, Rouge Matteo, Saitta Jacopo, Scotton Diego, Vanni Alberta, Vanni Rebecca.
Docente Tutor: Daniela Frontera



L'episodio

Alluvione del 2024, la drammatica esperienza

Salve a tutti cari lettori. Oggi parleremo dell'alluvione di ottobre 2024 che causò gravi danni alla città di Cecina con l'esonazione del fiume omonimo e danni a case, persone e campi coltivati. Abbiamo raccolto la testimonianza di Matteo, un alunno della nostra scuola: " C'è stato un temporale fortissimo e ha cominciato ad entrare l'acqua dalla porta di casa. Il giardino era come una piscina. La forza dell'acqua entrata in casa ha fatto crollare tutti i mobili e ha rovinato tutto. Ho avuto tantissi-

ma paura. Siamo scappati tutti al primo piano, dove vivono i nonni. Abbiamo perso quasi tutte le nostre cose. L'esperienza più brutta della mia vita".

Da quella esperienza il Comune ha iniziato una serie di incontri con la cittadinanza, per informare e prevenire futuri pericoli legati a fenomeni climatici estremi. Avete presente le chiusure delle scuole per allerta meteo? La sindaca spiega che sono necessarie in determinate condizioni. Nel nostro Comune ci sono 7000 studenti che

si muovono con mezzi pubblici e privati per venire a scuola. Ciò diventa un problema quando sono previsti forti temporali, non solo per il rischio di inondazioni, ma anche per il pericolo della vegetazione, in particolare i pini e altri alberi che potrebbero cadere e causare danni alle persone.

Meglio non rischiare e stare a casa. Il Comune si è attivato nel ripulire fossi, reticoli a bordo strada e reticoli privati per prevenire danni anche all'agricoltura.

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'alluvione di Cecina



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A pagina

10



Paolo Masetti, presidente Anbi Toscana:
«Conoscere il territorio per prevenire i rischi»

La scheda: di che cosa si occupa Anbi Toscana

Sei enti per controllare il territorio

Anbi Toscana è la struttura regionale di Anbi, Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni e associa i sei Consorzi di Bonifica, istituiti dalla Regione Toscana con la Legge regionale 79/2012, che operano nel settore della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. Si tratta, in particolare di: Consorzio 1 Toscana Nord, Consorzio 2 Alto Valdarno, Consorzio 3 Medio Valdarno, Consorzio 4 Basso Valdarno, Consorzio 5 Toscana Costa, Consorzio 6 Toscana Sud. I sei enti presidiano un reticolo idrografico (reticolo di gestione) individuato dalla Regione Toscana che si

sviluppa per 36.702 Km (quasi quanto la circonferenza della Terra all'equatore).

Si tratta dell'area su cui i Consorzi devono operare, pianificando le attività di gestione e manutenzione dei fiumi, dei canali, dei torrenti, delle opere idrauliche e di bonifica. Gli interventi vengono programmati ogni anno, mediante il Piano annuale delle Attività di Bonifica. In Toscana i Consorzi di bonifica programmano, progettano e mantengono in efficienza i corsi d'acqua, attraverso l'attività di vigilanza e la manutenzione ordinaria; affidano e realizzano progetti strutturali; gestiscono, progettano e realiz-

zano distretti irrigui. A oggi, possiamo evidenziare alcuni dati significativi: 273 Comuni, 10 Province, 10.555 km di corsi d'acqua mantenuti ogni anno, 96 impianti idrovori, 382.600 ettari di superficie irrigata (corrispondenti a 546 mila campi di calcio), 572 dipendenti di cui 450 tra tecnici specializzati e operatori di mezzi d'opera, 387 mezzi d'opera (escavatori, trattori, camion ecc.); 46 idrovore mobili.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti sono disponibili sul sito internet www.anbitoscana.it sui siti dei singoli Consorzi di Bonifica e sui rispettivi canali social.



Importante far capire ai più giovani i temi della sostenibilità ambientale e dello stato dei fiumi

Sicurezza idrogeologica «Sensibilizzare tutti e far conoscere il territorio per gestire meglio i rischi»

Il presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica della Toscana, Masetti:
«Ambiente e controllo dei corsi d'acqua: strategica una informazione capillare»

FIRENZE

Sensibilizzare i giovani ai temi della sicurezza idrogeologica, del rispetto dell'ambiente e della consapevolezza rispetto a punti di forza e di debolezza del territorio. Sono le motivazioni che, ormai da anni, hanno spinto Anbi Toscana e i Consorzi di Bonifica della nostra Regione a sostenere il Campionato di Giornalismo «Cronisti in classe» de La Nazione. Ne parliamo con Paolo Masetti, presidente di Anbi Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.

Informazione e consapevolezza: perché è importante diffonderli partendo dai ragazzi?

«Crediamo da sempre nell'importanza di rinnovare e consolidare il rapporto dei più giovani con i corsi d'acqua e l'ambiente, per contribuire a sviluppare la sensibilità delle nuove generazioni verso i temi del cambiamento climatico, della sostenibilità ambientale, dello stato dei fiumi, stimolandoli a scoprirne il valore e, contemporaneamente, a conoscere il lavoro dei Consorzi di Bonifica, la necessità della manutenzione, il rischio idraulico e idrogeologico e le misure da mettere in atto per contrastarli, così come l'importanza di una risorsa preziosa come l'acqua. Per questo abbiamo ritenuto che Cronisti in Classe potesse essere uno strumento valido. Si tratta infatti di

un'iniziativa pensata per avvicinare le nuove generazioni al mondo dell'informazione e ai temi d'attualità. Nel caso delle tracce proposte dai Consorzi, tra gli aspetti toccati ci sono stati la condizione dei fiumi, le attività di bonifica e la loro storia, il dissesto idraulico e idrogeologico, l'inquinamento, l'ambiente e la sua tutela. Siamo veramente soddisfatti della qualità degli elaborati prodotti dai nostri ragazzi che, se mai avessimo avuto dubbi, ci confortano ancora di più nel proseguire su questo percorso».

Di cosa si occupano i Consorzi di bonifica?

«In fondo si può dire che i Consorzi di Bonifica sono i guardiani del territorio. La loro attività si concentra in varie aree d'intervento: mantenere i corsi d'acqua in salute con la manutenzione ordinaria, dare il proprio contributo nella prevenzione strutturale con la realizzazione di nuove opere, potenziare e ammodernare i sistemi d'irrigazione e supportare il sistema di protezione civile nella gestione delle emergenze. I Consorzi garantiscono un efficace presidio territoriale, coordinando interventi pubblici e privati per la difesa del suolo, la regolazione delle acque, l'irrigazione e la salvaguardia ambientale, in strettissimo rapporto con gli altri soggetti che, a vario titolo, operano sul territorio».

A proposito, il settore dell'acqua registra la presenza di tanti enti, qual è il rapporto fra voi?

«Gli enti sono molti; il sistema può sembrare frammentario, ma in realtà è stato profonda-

mente snellito e ottimizzato negli anni. La molteplicità delle competenze si trasforma in un punto di forza se caratterizzata da profonde e strutturate sinergie. Così ci stiamo muovendo in vari ambiti e con progetti diversi, a partire dai Contratti di fiume, che coinvolgono allo stesso tavolo soggetti portatori di interessi diversi, ma uniti da un unico obiettivo: quello di vivere e rispettare i corsi d'acqua».

Si parla sempre più spesso di cambiamenti climatici: cosa è stato fatto e cosa manca?

«I Consorzi sono da sempre operativi, in Toscana, sul fronte della sicurezza idraulica e idrogeologica e, ormai da diversi anni, stanno potenziando il loro ruolo anche nell'irrigazione e nella gestione della risorsa idrica, soprattutto a fini agricoli. Stante il forte cambiamento climatico è però importante incrementare l'azione, implementando lavori e interventi, portando avanti il piano invasi e migliorando la gestione dei bacini a fine irriguo, come quello di Montedoglio. Manca poi, ancora oggi, una reale consapevolezza del rischio: l'emergenza climatica ci sta ponendo sempre più di fronte a eventi estremi, localizzati nel tempo e nello spazio, che impattano in maniera significativa sulle nostre comunità, con pesantissime conseguenze in termini economici ma anche e soprattutto di vite umane. Da ciò deve nascere un impegno a tutti i livelli istituzionali per affrontare questa crisi con ogni strumento a disposizione. In questo sforzo ognuno di noi deve fare la propria parte. Le piccole scelte responsabili possono fare la diffe-

renza, insieme a un forte impegno istituzionale. I Consorzi sono pronti ad affrontare la sfida nei prossimi 5 anni e sono ormai riconosciuti come soggetti strategici di processo che vede e deve vedere tutti in prima linea per contrasto emergenza climatica e che riusciremo a raggiungere obiettivo solo se lavoreremo tutti insieme e nella stessa direzione».

In questo contesto quale può essere il ruolo dei media?

«L'informazione è importante in tutti gli ambiti, oggi più che mai, ma nel nostro settore ha forse un ruolo ancora più strategico. Quando si tratta di sicurezza, in particolare idraulica e idrogeologica, il fatto che i cittadini conoscano il territorio, sappiano come funzionano i fiumi, siano in grado di interagire correttamente in caso di emergenza è assolutamente fondamentale. Per questo la sinergia fra i Consorzi di Bonifica e il mondo dell'informazione diventa strategica per far passare messaggi importanti, in una partita in cui nessuno vince da solo».

Gabriele Manfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioco di squadra

COLLABORAZIONE



Paolo Masetti
Presidente Anbi Toscana

«Crediamo nell'importanza di rinnovare e consolidare il rapporto dei più giovani con i corsi d'acqua e l'ambiente, per sviluppare la sensibilità delle nuove generazioni».



Uno dei numerosi interventi eseguiti dai Consorzi di bonifica lungo i fiumi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Da pagina

15



I protagonisti di "Cronisti in classe 2025": le premiazioni e le pagine realizzate città per città



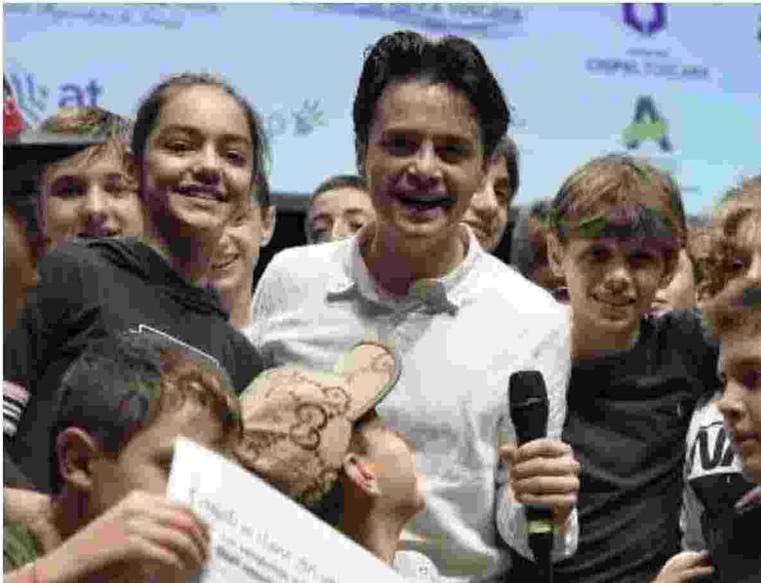
Primi classificati ex aequo: III D Dino Compagni e III Santa Maria degli Angeli



Secondi classificati: III C Ottone Rosai



Terzi classificati: I B Educandato Santissima Annunziata



Jonathan Canini è stato ospite della premiazione, accolto dall'entusiasmo del teatro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronisti in classe Firenze

Brividi e standing ovation alla festa finale per 1.200

Tutte le scuole sul palco

Entusiasmo alle stelle al teatro Cartiere Carrara. Arriva anche Jonathan Canini Sorrisi, applausi, emozioni e soprattutto loro: i giovani studenti-giornalisti

FIRENZE

Entusiasmo alle stelle per i 1.200 alunni delle scuole secondarie di primo grado e delle classi IV e V della Scuola primaria che il 22 maggio hanno animato al teatro Cartiere Carrara la cerimonia di premiazione della XXIII edizione di Cronisti in classe, il progetto promosso da La Nazione con il patrocinio del Consiglio regionale della Toscana e dell'Ufficio Scolastico Regionale e alla presenza di autorità civili e militari, sponsor, partner e sostenitori dell'iniziativa.

Un'edizione da ricordare, quella del 2025, sia per il numero di classi iscritte (62) che per l'autentica pioggia di premi offerti da sponsor e sostenitori del progetto. Ma ecco la classifica: primo premio ex aequo **IIID Dino Compagni** (buono acquisto La Nazione da 200 €) e **III S.Maria degli Angeli** (buono da 200 € e portachiavi artigianale Cna consegnato da Giuliana Cantini); seconda la **IIIC Ottone Rosai** (buono da 150 € e quaderni in pelle Intempo rappresentata da Riccardo Barsotti); terza classificata **IB Educandato SS Annunziata**: buono da 100€ e zainetto Lions club Bargello, consegnati dalla presidente Antonella Morini e da Olga Mugnaini anche alla **IIA-IIB dell'Educandato**.

Il Comune di Firenze premia con voucher-visita in un museo civico le classi **ID Puccini** (anche premio Rekeep, buono da 150 €), **IIIC Puccini** (buono La Nazione da 80€), **VB don Milani Calenzano** (anche premio Rekeep) e **IVB-VB Vittorio Veneto** più voucher La Nazione 80 €. Premio del consiglio regionale (la bandiera della Toscana) alle classi **IIIA Santa Marta** e **IIIB Cala-**

mandrei (che vincono anche le maglie da collezione de Il Bionte Azzurra Volley consegnate da Valentina Tiloca e dall'atleta Bianca Lapi). Il consiglio regionale premia inoltre **VA Lombardo Radice di Sesto** e **IID Masaccio**, che ricevono anche la sacca della Camera di Commercio. Shopper e riconoscimento di Archivi Storici dell'Unione Europea (con il direttore Dieter Schlenker) a **IA e IIIA Alighieri Incisa** e **VC Anna Frank Calenzano**, che ricevono anche le maglie da collezione di Savino Del Bene Volley Scandicci (con Veronica Angeloni, Gherardo Dardanelli, Ginevra Grassolini). Per il progetto "Toscana delle donne" della Regione è intervenuta la capo di gabinetto Cristina Manetti che ha offerto la targa personalizzata a **IIIA Masaccio** e **IE Fermi Scandicci**, le quali ricevono anche il voucher per acquisti in libreria offerto da Confartigianato Firenze (con la presidente Serena Vavolo). Premi **Conad Nord Ovest** (carta acquisto da 100 euro) consegnati da Antonio Mannini, Andrea Amoroso, Veronica Billi, Massimiliano Rapi e Alessandro Taddei per **VB Matteotti**, **IVB-VB Vittorio Veneto sez. Montessori**, **IV don Milani Calenzano**, **I S.Maria degli Angeli** e **II E Granacci Bagno a Ripoli**. Queste ultime due vincono anche un voucher di ingresso alle Gallerie degli Uffizi consegnato dal direttore Simone Verde.

Buono da 200 euro offerto da Publiacqua (c'era il presidente Nicola Perini) per **IG Pescetti** e **IE Puccini** e targa Cispel (consegnata sempre dal presidente Perini) per **VC Rossini** e **IIIC D. Alighieri Incisa**. La sacca di Autolinee Toscane, consegnata dal presidente Gianni Bechelli per

VB Villani che si aggiudica anche il premio Ant-Associazione Nazionale Tumori con Simone Martini delegato Toscana e Cristina Casamassimi responsabile Grandi Eventi Ant. Le borracce di Autorità Idrica Toscana (con il dg Alessandro Mazzei) vanno a **IIA-IIID Giovanni Dalla Casa Borgo S.Lorenzo**. Ed ecco i premi di Fondazione CR Firenze (una carta da 1000 €) consegnati dalla responsabile comunicazione Federica Sanna: **IIC Dino Compagni**, **II Santa Marta**, **IV San Lorenzo Le Rose**, **III Francesco Redi**. Quest'ultima vince anche il premio Associazione Firenze in Armonia insieme alla **V dello stesso istituto** (una lavagna LIM e un computer portatile), mentre la **III Francesco Redi** insieme alla **IA Ottone Rosai** si aggiudicano anche il premio Alia Multiutility, consegnato dal presidente Lorenzo Perra (una sacca con quaderno e materiale di cancelleria). Museo Galileo (con il direttore scientifico Filippo Camera) premia con sacca e libro la **IIIA Papini Rignano** e l'Ufficio Scolastico Regionale con Teresa Madeo premia la **VB Lombardo Radice** insieme ad Aci Firenze (borsa freezer con borraccia e pila consegnata dal presidente Massimo Ruffilli) e premio Ant. Sacca con materiale di cancelleria e lattina d'olio per ciascun alunno da parte di ChiantiBanca (c'era il capoparea Firenze Gianluca Piccioli) per le classi **IB D. Alighieri Incisa** e **IID Puccini**, mentre la targa Anbi-Associazione Consorzi di Bonifica, con il presidente Anbi Toscana Paolo Masetti va alla **VB Anna Frank Calenzano** che ottiene anche il premio Rotaract Firenze Sud (con Niccolò Pecci e Niccolò Garbarino, voucher di ingresso per il Museo

del Giocattolo e di Pinocchio di Firenze) insieme alla **VC Don Milani** premiata pure dal Comune di Calenzano (assessore Marco Bonaiuti). Premio Speciale La Nazione (buono da 100 €) per la **IIA Puccini Firenze** e premio Amnesty International (c'erano Cecilia Nava, Ovilda Zalocco, Emilia Giorgetti) per la **IIIA Ottone Rosai** che vince anche il premio Museo Novecento (consegnato dal direttore Sergio Risaliti) insieme alla **IIIC Paolo Uccello** (oltre al buono La Nazione da 150€). Rotary Club Firenze Est (con Michele Reali, Rodolfo Cigliana, Sandra Manetti, Luigi Cobisi, Maria Rosa e Giovanni Squarci) premiano con un tablet ciascuna - riconoscimento in memoria del giornalista de La Nazione Egisto Squarci - le classi **VA Don Milani e IIIF Arrigo da Settignano**.

Premio vignetta (50€) e portachiavi Cna alla **IIIB Dante Alighieri** di Incisa, mentre il Lions Club Ponte Vecchio (presenti Patrizia Calcinai, Sandro Innocenti, Angela Pollastri, Rosalia Scalabrella, Maria Carla Sinnati) ha premiato con voucher per acquisto libri ciascun alunno la **IIA Papini-Galluzzo**. Borracce Confercenti (c'era la vicepresidente di Firenze Ilaria Scarselli) e zainetti della cooperativa Cristoforo (con il direttore Area Eventi e Hospitality di Orologio Network, Francesco Vagni) a **IIIE Papini-Galluzzo e IC D. Alighieri** di Incisa). Borracce del Rotary Club Firenze (con il presidente Simone Ferri Graziani) e confezioni di burro di cacao offerte da Le Antiche Mura (consegnati da Simona Bandino, responsabile comunicazione di Confindustria Toscana Centro e Costa alla **VB Rossini e alla IIIA San Giuseppe dell'Apparizione**. I voucher per l'acquisto di libri offerto da Confindustria Ali (con la presidente Valentina La Malfa) sono andati alle classi **IIA e IIC Da Vinci Rufina**; per la **IIC Cavalcanti Setto** gli zainetti dell'Associazione Guarnieri (con il vicepresidente Stefano Guarnieri) e le sacche della Fratellanza Militare: presenti Lido Comparini e Giovanni Ghini che hanno premiato anche la **IIIA della Paoli di Signa**. Penne e omaggi di Att-Ass Toscana Tumori (presente Maria Fusilli) per la **IIA e IIB dell'Istituto comprensivo Da Vinci** di Rufina, premiato anche con le shoppers dall'Associazione Pinocchio di Carlo Lorenzini (c'erano Rossana Capitani, Gianna Castellani, Mauro Cipriani, Anna Iacobacci, Daniele Baragli e Silvia Tozzi) insieme

me alla **IA-ID Giovanni Della Casa** Borgo San Lorenzo.

Elettra Gullè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

● **CRONISTI IN CLASSE 2025** Il progetto de La Nazione che ha coinvolto oltre 700 giovani studenti

Castiglione d'Orcia premiata dall'Arcidiocesi senese

Quattro premiati dall'Arcidiocesi, ma una pioggia di riconoscimenti e premi da tutti gli enti coinvolti ha scatenato un'esplosione di gioia. Sul gradino più alto del podio per la classe Terza A della scuola media di Castiglione d'Orcia, classificatosi al terzo posto per La Nazione dietro Rosia e Colle di Val d'Elsa nell'edizione 2025 di «Cronisti in classe», il progetto de La Nazione che ha coinvolto oltre 700 ragazzi della nostra provincia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale. C'erano quasi tutti ieri al PalaOrlandi per la cerimonia di premiazione dove alcune scuole, grazie alla sinergia con Autolinee Toscane e con la Provincia di Siena, sono arrivate con il servizio di bus navetta dalla stazione. A consegnare il

premio Gabriele Romaldo, vicedirettore dell'ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino. Al di là dei premi, comunque, la cosa più bella della cerimonia al PalaOrlandi è stato l'abbraccio ideale (e a volte non solo) fra istituzioni, compagni di viaggio e sponsor del progetto con il futuro della nostra provincia. Sì, con le giovani generazioni che si sono impegnate, hanno creduto nella sfida del confronto esprimendosi su temi di grande attualità. La scuola più cliccata on line è risultata la 2A della «Mattioli» di Siena, mentre il Premio Green se l'è aggiudicato la media di Radicofani. Poi una pioggia di medaglie, maxi-asegni per le classi, targhe, quaderni, pergamene da incorniciare, anche

le bandiere della Regione Toscana che ha premiato tanti ragazzi. C'è chi ha offerto visite al museo, a laboratori universitari, alle sorgenti da cui ci approvvigioniamo di acqua, solo per fare un esempio. Premi sono stati consegnati dalla Fondazione Mps, dalla Regione Toscana, dalla Prefettura, dagli Uffici giudiziari di Siena, dal Comune di Siena, dall'Università di Siena, da Conad, dal Comune di Montepulciano, da Acquedotto del Fiora, da Estra, dall'Arcidiocesi di Siena-Colle-Montalcino, da Sei Toscana, da Sienaambiente, da Inner Wheel, dal Gruppo Stampa autonomo di Siena, dal Consorzio di Bonifica, dal Soroptimist Siena e da Cispel. Oggi pubblichiamo solo una parte delle foto della cerimonia, domani tutte le altre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'assessore regionale Alessandro Beduschi spiega l'importanza della rete irrigua e degli enti che la gestiscono

L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza

MILANO (gmc) C'è una rete silenziosa, ma fondamentale, che attraversa la Lombardia, intrecciando campi, rogge, fontanili e canali. È il sistema dei Consorzi di bonifica e irrigazione: oltre 17.000 chilometri di vie d'acqua che ogni giorno nutrono l'agricoltura, proteggono il territorio e ne custodiscono l'identità. Un'infrastruttura preziosa, fatta non solo di opere e tecnologie, ma anche di saperi antichi, presenza quotidiana e presidio del paesaggio.

Questa rete irrigua serve circa tre quarti della superficie agricola regionale utilizzata: oltre 760.000 ettari che costituiscono l'anima produttiva della nostra agricoltura. Ma l'acqua, in Lombardia, non serve solo a far crescere cereali, frutta e verdura: scorre lungo tracciati che disegnano una geografia fatta di civiltà rurali, ambienti naturali, mobilità dolce, energia pulita e sicurezza idrogeologica.

«Il nostro sistema irriguo è come il sangue nelle vene del territorio: lo tiene vivo, pro-

duuttivo, sicuro - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Alessandro Beduschi** -. Dove scorre l'acqua, c'è agricoltura, ma anche presidio, vita, comunità. E dietro a ogni goccia distribuita con equilibrio c'è il lavoro prezioso dei Consorzi, veri custodi della nostra terra».

I Consorzi di Bonifica sono enti a carattere associativo, rappresentati a livello regionale da Anbi Lombardia, e svolgono funzioni fondamentali che vanno ben oltre l'irrigazione. Mantengono le reti, gestiscono le acque piovane, presidiano gli alvei naturali, contribuiscono alla sicurezza idraulica e sono spesso in prima linea negli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio.

Cuore della pianificazione è il Piano Generale di Bonifica, che Regione Lombardia aggiorna e coordina attraverso una visione moderna e integrata. Un piano che tiene conto dei cambiamenti climatici, delle esigenze dell'agricoltura, ma anche

del ruolo che l'acqua riveste per l'ambiente e la qualità della vita.

«Stiamo investendo su innovazione, sensori, digitalizzazione, sistemi intelligenti, ma senza mai dimenticare il valore della tradizione e della conoscenza dei territori - prosegue Beduschi -. L'acqua va gestita con rispetto e intelligenza. La sfida è usarne meno, ma meglio: renderla disponibile dove serve, quando serve, senza sprechi».

Le azioni regionali puntano sull'efficiamento dei metodi irrigui, sulla conversione dei sistemi tradizionali, sul supporto tecnico alle aziende agricole. Si incentiva il riuso delle acque reflue trattate, si promuovono metodi a basso impatto, si valorizzano le specificità colturali, come la risicoltura lombarda, unica nel suo genere.

Ma i Consorzi non sono solo ingegneria idraulica. Hanno un'anima ambientale e sociale. Promuovono la produzione di energia pulita con impianti fotovoltaici galleggianti o mini-idroelettrici, va-

lorizzano fontanili e rogge, creano percorsi ciclopedonali lungo i canali, aree di sosta per famiglie e turisti, cartellonistica educativa. Un lavoro discreto ma diffuso, che contribuisce alla vivibilità e attrattività del territorio e che tutti noi possiamo ammirare anche attraverso le centinaia di chilometri di percorsi ciclopedonali che attraversano questa rete straordinaria.

«L'acqua, da noi, è molto più di una risorsa per l'agricoltura - conclude Beduschi -. È parte della nostra identità. Dove c'è irrigazione, c'è un territorio che respira, che produce, che si mantiene. I Consorzi sono custodi discreti di questo equilibrio. Difendere e valorizzare il sistema irriguo lombardo significa investire nel futuro della nostra regione, in un modello che unisce sostenibilità, bellezza e sicurezza».

Un equilibrio delicato, che oggi più che mai richiede attenzione, visione e impegno condiviso. Perché il benessere della Lombardia passa anche da qui: da un filo d'acqua che scorre lungo i campi, e che da secoli unisce natura, lavoro e comunità.



L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, e alcuni paesaggi lombardi caratterizzati dalla rete irrigua gestita dai Consorzi di bonifica (foto Anbi Lombardia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

In arrivo un bosco urbano

Parco Ragazzi del '99 sistemati gli ingressi con cancelli in legno e park biciclette



Rinnovati
leri la
presentazione
dei nuovi
ingressi al
parco
E a breve sarà
inaugurato il
bosco urbano
a sud
dell'ospedale
San Bassiano

BASSANO Prosegue il progetto di riqualificazione di parco Ragazzi del '99 e a breve sarà inaugurato il nuovo bosco urbano realizzato a sud dell'ospedale San Bassiano. L'amministrazione comunale investe nel verde pubblico e aggiunge un nuovo tassello per rendere il polmone verde di quartiere Margnan sempre più accogliente e fruibile anche per grandi eventi di carattere nazionale ed internazionale come il concerto di Sting in programma per luglio. Dopo aver sistemato i principali percorsi pedonali interni, nel parco Ragazzi del '99 sono stati rifatti i due

ingressi principali, quello che si affaccia su Prato Santa Caterina e quello a nord. I vecchi cancelli sono stati sostituiti da strutture, in ferro e legno con pensiline, mentre alla base il cemento ha lasciato il posto al calcestruzzo drenante; tutto pensato e realizzato nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. «I nuovi padiglioni - spiega l'assessore all'Ambiente Andrea Viero - hanno il legno come materiale dominante e si inseriscono alla perfezione nel contesto naturale circostante. Rispetto alle entrate precedenti, sono stati

realizzati sistemi di chiusura scorrevole, un comodo parcheggio per le biciclette, accessi facilitati per i disabili, una nuova illuminazione e uno spazio deputato ai bidoni delle immondizie». L'intervento è stato concluso entro i tempi previsti, per una durata complessiva di quasi sei mesi e una spesa, comprensiva della fase progettuale, che ammonta a 240 mila euro. «L'idea dalla quale siamo partiti per rinnovare l'area è quella di una piazza verde dove la natura resta la protagonista assoluta», aggiunge l'architetto

Annabianca Compostella. È ormai in dirittura d'arrivo anche il bosco urbano che si sviluppa su una vasta superficie a sud dell'ospedale San Bassiano, con numerose piante messe a dimora e percorsi pedonali. «Mancano alcuni dettagli, come le linee di irrigazione che sono in fase di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Brenta - osserva l'assessore Viero - . Contiamo di poter tagliare il nastro entro l'imminente estate e quindi aprire il bosco urbano alla cittadinanza».

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori al Canale Naviglio-Zanelli per evitare il rischio di allagamenti

Accordo sottoscritto tra il Comune di Faenza e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

FAENZA

Il Comune di Faenza e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno sottoscritto un accordo strategico per aumentare la sicurezza idraulica del territorio.

L'intesa nasce dalla consapevolezza, emersa a seguito delle alluvioni del maggio 2023, che gli allagamenti, causati dallo straripamento dei fiumi, hanno coinvolto e interessato alcuni canali di scolo storici, attualmente in gestione al Comune di Faenza. In alcune localizzate situazioni, infatti, questi canali si sono rivelati incapaci di garantire un corretto e controllato deflusso delle acque

rispetto all'attuale situazione meteorologica dettata da eventi eccezionali.

L'accordo prevede quindi interventi mirati di messa in sicurezza e ripristino delle condizioni di officiosità idraulica. In particolare, si interverrà su due tratti del Canale Naviglio-Zanelli, di derivazione dal fiume Lamone.

Il primo intervento sarà effettuato nel tratto di canale che parte dalla chiusa di Errano fino alla località 'Bocche dei canali', con l'obiettivo di mitigare il rischio di allagamento delle strade e di alcuni fabbricati a monte della città.

Il secondo riguarderà i tratti a cielo aperto dello stesso canale, così da ridurre il pericolo di allagamenti nelle aree a valle di Faenza.

Questi interventi, finanziati nell'ambito dell'Ordinanza Commissariale 35, saranno

realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. A seguito dell'espletamento delle procedure amministrative, i lavori a monte dell'abitato prenderanno il via a luglio di quest'anno, con conclusione prevista per l'autunno 2026; l'intervento a valle è invece in fase di progettazione esecutiva. Costo complessivo dei due interventi è di 3.750.000 euro.

«In un contesto segnato da un cambiamento climatico sempre più evidente, con eventi meteorologici estremi che si verificano con crescente frequenza e intensità, questi interventi rivestono un'importanza fondamentale - è stato rimarcato a conclusione dell'intesa raggiunta -. Migliorare la capacità di deflusso delle acque nei canali di scolo significa ridurre il rischio di allagamenti in occasione di piogge intense e feno-

meni violenti come le cosiddette "bombe d'acqua", rafforzando la resilienza complessiva del territorio, tutelando l'ambiente e gli ecosistemi locali, prevenendo danni economici a edifici, infrastrutture e attività produttive, e garantendo una maggiore sicurezza per i cittadini».

La collaborazione tra il Comune di Faenza e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rappresenta un esempio concreto di cooperazione tra enti, intesa come metodo di lavoro condiviso, già sperimentato con successo in occasione degli interventi nell'area di regimazione di via Cimatti e in altre situazioni di criticità idraulica. Il Consorzio si farà carico di tutte le attività tecnico-specialistiche, amministrative e finanziarie, dalla progettazione all'esecuzione degli interventi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL PROGETTO PRESENTATO AL QUARTIERE

Partiranno a inizio 2026 i lavori per il ponte di via Fenili

Dureranno 10 mesi ed è prevista anche la sistemazione degli argini. Il vecchio Bailey, sopravvissuto del secondo dopoguerra, verrà conservato

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

A Sala presentato il progetto del ponte di via Fenili. Durante l'incontro tra Amministrazione e cittadinanza si è parlato anche della nuova pubblica illuminazione in via Vetreto, dei lavori al cimitero della frazione, della nuova rotonda in via Fiorentina, della Ciclovia della Rigossa.

Il nuovo ponte

Al primo punto dell'ordine del giorno, il progetto per il nuovo ponte di via Fenili. Attraversa il Rio Rigoncello e mette in comunicazione l'entroterra di Cesenatico con quello di Gatteo. Il nuovo ponte verrà realizzato con strutture portanti in travi prefabbricate, parapetti in corten e fondazioni in pali trivellati, e dovrà sostituire quello esistente in acciaio - Ponte Bailey - che si trova in pessime condizioni statiche (è lì da oltre 75 anni) e non risponde più alle attuali esigenze di sicurezza e portata dei veicoli che lo attraversano quotidianamente. È realizzato in condivisione con il Consorzio di Bonifica della Romagna (in qualità di ente gestore dei canali), e l'intervento previsto riguarderà anche la sistemazione degli argini del canale consorziale Rigoncello nel tratto di competenza del ponte. L'investimento previsto è di



Una immagine di come apparirà il nuovo ponte di via Fenili a intervento ultimato

700mila euro con una durata dei lavori stimata circa in 10 mesi. Si prevede di mettere mano alla realizzazione e installazione della nuova infrastruttura a partire dai primi mesi del 2026.

Il ponte attuale

L'attuale ponte Bailey si trova all'altezza dell'Agriturismo e maneggio "Due Ponti", nel bel mezzo del verde della campagna, ed è a tutti gli effetti da considerarsi un "sopravvissuto" dei tanti uguali che vennero costruiti durante la guerra e nell'immediato dopoguerra, per sostituire quelli distrutti e consentire il passaggio degli automezzi pesanti, carri armati alleati compresi. Di questo

ponte Bailey è probabile che ne venga conservata traccia in quanto memoria storica-documentale. Parte della struttura, infatti, potrebbe essere collocata nella rotonda che dista dall'attraversamento del Rigoncello un centinaio di metri.

Un confronto costruttivo

A fine serata il commento del sindaco Matteo Gozzoli: «l'incontro con il Comitato di zona e con la cittadinanza è stato costruttivo e positivo, un momento per tirare le fila e mettere insieme una serie di punti su cui stiamo intervenendo. Siamo partiti dal Ponte di via Fenili che è un progetto impegnativo, importante e per cui partiremo nei primi mesi del

2026. Il progetto va finanziato e lo faremo tra luglio e settembre. Insieme alla giunta e ai nostri tecnici ho cercato di rispondere alle domande, ai dubbi e alle richieste di ognuno». «Abbiamo anche affrontato il tema della nuova illuminazione di via Vetreto che è in partenza con 71 nuovi pali da installare da via del Mare a via Capannaguzzo, dei lavori al Cimitero, della Ciclovia della Rigossa, della rotonda via Fossa». Diverse domande hanno riguardato lo stato delle manutenzioni. Richieste di interventi ci sono state per un nuovo accesso all'area Peep e per la sistemazione del ponticello posto dietro pizza Family.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'assessore regionale Alessandro Beduschi spiega l'importanza della rete irrigua e degli enti che la gestiscono

L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza

MILANO (gmc) C'è una rete silenziosa, ma fondamentale, che attraversa la Lombardia, intrecciando campi, rogge, fontanili e canali. È il sistema dei Consorzi di bonifica e irrigazione: oltre 17.000 chilometri di vie d'acqua che ogni giorno nutrono l'agricoltura, proteggono il territorio e ne custodiscono l'identità. Un'infrastruttura preziosa, fatta non solo di opere e tecnologie, ma anche di saperi antichi, presenza quotidiana e presidio del paesaggio.

Questa rete irrigua serve circa tre quarti della superficie agricola regionale utilizzata: oltre 760.000 ettari che costituiscono l'anima produttiva della nostra agricoltura. Ma l'acqua, in Lombardia, non serve solo a far crescere cereali, frutta e verdura: scorre lungo tracciati che disegnano una geografia fatta di civiltà rurali, ambienti naturali, mobilità dolce, energia pulita e sicurezza idrogeologica.

«Il nostro sistema irriguo è come il sangue nelle vene del territorio: lo tiene vivo, pro-

duttivo, sicuro - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Alessandro Beduschi** -. Dove scorre l'acqua, c'è agricoltura, ma anche presidio, vita, comunità. E dietro a ogni goccia distribuita con equilibrio c'è il lavoro prezioso dei Consorzi, veri custodi della nostra terra».

I Consorzi di Bonifica sono enti a carattere associativo, rappresentati a livello regionale da Anbi Lombardia, e svolgono funzioni fondamentali che vanno ben oltre l'irrigazione. Manutengono le reti, gestiscono le acque piovane, presidiano gli alvei naturali, contribuiscono alla sicurezza idraulica e sono spesso in prima linea negli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio.

Cuore della pianificazione è il Piano Generale di Bonifica, che Regione Lombardia aggiorna e coordina attraverso una visione moderna e integrata. Un piano che tiene conto dei cambiamenti climatici, delle esigenze dell'agricoltura, ma anche

del ruolo che l'acqua riveste per l'ambiente e la qualità della vita.

«Stiamo investendo su innovazione, sensori, digitalizzazione, sistemi intelligenti, ma senza mai dimenticare il valore della tradizione e della conoscenza dei territori - prosegue Beduschi -. L'acqua va gestita con rispetto e intelligenza. La sfida è usarne meno, ma meglio: renderla disponibile dove serve, quando serve, senza sprechi».

Le azioni regionali puntano sull'efficientamento dei metodi irrigui, sulla conversione dei sistemi tradizionali, sul supporto tecnico alle aziende agricole. Si incentiva il riuso delle acque reflue trattate, si promuovono metodi a basso impatto, si valorizzano le specificità colturali, come la risicoltura lombarda, unica nel suo genere.

Ma i Consorzi non sono solo ingegneria idraulica. Hanno un'anima ambientale e sociale. Promuovono la produzione di energia pulita con impianti fotovoltaici galleggianti o mini-idroelettrici, va-

lorizzano fontanili e rogge, creano percorsi ciclopedonali lungo i canali, aree di sosta per famiglie e turisti, cartellonistica educativa. Un lavoro discreto ma diffuso, che contribuisce alla vivibilità e attrattività del territorio e che tutti noi possiamo ammirare anche attraverso le centinaia di chilometri di percorsi ciclopedonali che attraversano questa rete straordinaria.

«L'acqua, da noi, è molto più di una risorsa per l'agricoltura - conclude Beduschi -. È parte della nostra identità. Dove c'è irrigazione, c'è un territorio che respira, che produce, che si mantiene. I Consorzi sono custodi discreti di questo equilibrio. Difendere e valorizzare il sistema irriguo lombardo significa investire nel futuro della nostra regione, in un modello che unisce sostenibilità, bellezza e sicurezza».

Un equilibrio delicato, che oggi più che mai richiede attenzione, visione e impegno condiviso. Perché il benessere della Lombardia passa anche da qui: da un filo d'acqua che scorre lungo i campi, e che da secoli unisce natura, lavoro e comunità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, e alcuni paesaggi lombardi caratterizzati dalla rete irrigua gestita dai Consorzi di bonifica (foto Anbi Lombardia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Visita alla traversa di Castellارانo cuore idraulico della pedecollina

Domani il Consorzio di Bonifica dell'Emilia apre le porte della struttura

Castellarano Domani mattina, dalle 9.30 alle 13, la Traversa di Castellارانo-San Michele sarà al centro di una visita tecnica organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nell'ambito del "Dams & Reservoirs Day", la giornata nazionale dedicata alle dighe e agli invasi promossa da Itcold.

L'iniziativa offrirà a studenti e giovani interessati alle tematiche ambientali l'occasione di conoscere da vicino un'infrastruttura chiave per la gestione sostenibile dell'acqua e per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Il percorso si aprirà con una spiegazione introduttiva sulla storia e le ragioni che portarono alla costruzione della traversa, per poi proseguire con una visita guidata tra le paratoie di regolazione, i canali di derivazione, i sistemi di monitoraggio e la centrale idroelettrica.

Costruita tra il 1979 e il 1985 lungo il fiume Secchia, tra le province di Modena e Reggio Emilia, la Traversa di Castellارانo-San Michele venne realizzata per fermare l'erosione del letto fluviale che stava mettendo a rischio il funzionamento di due antichi canali irrigui: il Canale Reggiano e il Canale Modenese. Oggi, l'opera assicura l'approvvigionamento di circa 30 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, destinati principalmente all'irrigazione e in parte agli usi industriali.

Negli anni, il sistema è stato ampliato con un invaso fuori linea da 800.000 metri cubi, poi ridotti dall'interrimento, e con una centrale idroelettrica che produce energia pulita

pari al fabbisogno annuale di oltre 3.500 famiglie.

Nel corso della mattinata, i partecipanti potranno approfondire anche le opportunità occupazionali e formative nei settori dell'energia rinnovabile e della gestione delle risorse idriche, dialogando direttamente con tecnici e operatori del settore.

L'evento rientra nel programma nazionale del "Dams & Reservoirs Day", che quest'anno coinvolge oltre quaranta luoghi in tutta Italia, con visite, incontri e attività legate alla gestione dell'acqua.

L'obiettivo è promuovere la conoscenza e il dibattito su un tema sempre più cruciale di fronte ai cambiamenti climatici e alla crescente pressione sulle risorse idriche.

Il programma completo delle iniziative è disponibile sul sito dam-day.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianto chiave per l'irrigazione e l'energia tra Reggio Emilia e Modena: domani mattina evento aperto a studenti e cittadini

L'evento nell'ambito della giornata nazionale dedicata alle dighe e agli invasi promossa da Itcold



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nutrie, 38mila euro l'anno per gestirle

► Il territorio dei quattro Consorzi di bonifica beneficerà delle risorse per il controllo dei roditori fino al 2027 ► Soddisfatto il presidente della Cia, Cappellari: «Devastano i campi di mais, ogni stagione sono danni davvero ingenti»

BASSA PADOVANA

Emergenza nutrie: il territorio padovano beneficerà di oltre 38mila euro all'anno fino al 2027 nell'ambito del Piano regionale di controllo dei roditori. Ciò sarà possibile attraverso convenzioni siglate tra la Regione Veneto e i quattro Consorzi di bonifica del territorio. L'Adige Euganeo riceverà 10mila euro annui, Bacchiglione 5mila, Brenta 10mila e Acque Risorgive 13.862 euro. L'associazione di categoria Cia Padova, che da tempo segnala le critiche legate a questi roditori, stima la presenza di almeno 100mila esemplari in provincia, concentrati soprattutto nella Bassa Padovana.

IL PIANO

«Da tempo portiamo la questione nelle sedi opportune - sottolinea Emilio Cappellari, presidente della zona Cia di Este-Montagnana -. Grazie a questo protocollo, la provincia beneficerà di risorse finalizzate all'eradicazione delle nutrie. Le quali, peraltro, sono particolarmente ghiotte delle piantine di mais, la coltivazione più importante e più estesa della Bassa». Il dirigente agricolo evidenzia come il coinvolgimento dei

Consorzi di bonifica rappresenta un valore aggiunto: «Hanno il polso della situazione relativamente ai canali, sulle rive dei quali i castorini sono soliti praticare dei pericolosissimi fori».

LA SPERIMENTAZIONE

Le convenzioni rientrano in un programma sperimentale, il primo di questo tipo a livello nazionale. «Condividiamo ogni azione che va nella direzione dell'abbattimento controllato», concludono Cappellari. Il controllo avverrà attraverso apposite gabbie e selecontrollori autorizzati previa specifica formazione, mentre è in fase di attivazione un'applicazione che permetterà ai cittadini di segnalare

la presenza di colonie di nutrie. I numeri del fenomeno nella provincia padovana potrebbero superare le stime della Cia. Secondo dati più recenti, la popolazione di nutrie oscilla tra i 220mila e i 250mila esemplari, con la Bassa Padovana che ne ospita circa 200mila. Una proliferazione fuori controllo che genera danni economici diretti all'agricoltura superiori ai 500mila euro l'anno, cifra che Coldiretti Padova considera sottostimata poiché molte aziende non denunciano i danni per le difficoltà nell'ottenere risarcimenti.

I DANNI

Le colture di mais subiscono perdite che raggiungono il 30 per cento della produzione, con picchi durante la stagione di semina quando le nutrie attaccano sistematicamente le giovani piante. Oltre al mais, vengono colpite soia, barbabietole da zucchero e ortaggi. La capacità riproduttiva della specie aggrava la situazione: ogni femmina genera in media 14 piccoli l'anno, con due o tre cucciolate e una maturità sessuale già raggiunta tra i due e nove mesi. Nel 2023 sono state abbattute 66.700 nutrie a livello regionale, di cui la maggior parte nelle province di Verona, con 35.603 esemplari, e Rovigo, con 22.263. Numeri che gli esperti sono insufficienti rispetto alla crescita demografica esponenziale. La Regione Veneto ha triplicato gli investimenti passando da 438mila euro del biennio 2023-2024 a 1,5 milioni di euro per il triennio 2025-2027, con uno stanziamento annuale di 500mila euro che rappresenta un incremento del 242 per cento rispetto al periodo precedente.

SICUREZZA IDRAULICA

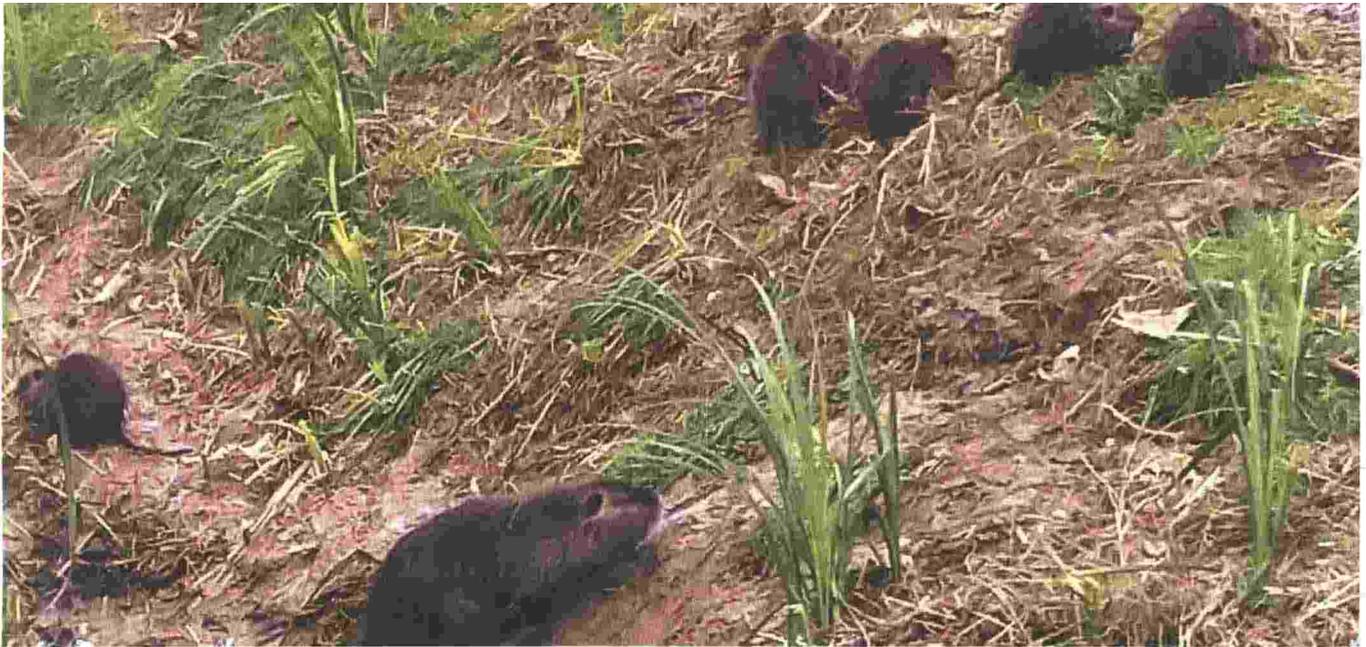
Il problema più grave riguarda la sicurezza idraulica. Uno studio del 2000 condotto dalla Provincia di Padova con il Con-

sorzio di Bonifica Adige Bacchiglione ha documentato che le gallerie scavate dalle nutrie raggiungono profondità di 5,5 metri negli argini, con diametri di 20-30 centimetri e ingressi multipli principalmente sommersi. Nelle aree della Bassa Padovana sotto il livello del mare, questo genera un rischio ele-

vato di cedimenti arginali durante i sempre più frequenti eventi di piena. Gli incidenti con macchine agricole sono documentati e gravi: a Bovolone nel 2023 un trattore del Consorzio di Bonifica è sprofondato in una cavità creata dalle nutrie richiedendo due ore e due gru per l'estrazione con 20mila euro di danni. Nel Veronese tre trattori del Consorzio sono caduti in argini indeboliti, con operatori che lavorano in condizioni di grave pericolo descrivendo il terreno come sabbie mobili dove i mezzi affondano improvvisamente. L'assenza di predatori naturali in Veneto, dove solo le volpi predano occasionalmente i giovani esemplari, permette una crescita esponenziale della popolazione che si muove in gruppi di due-dieci individui amplificando i danni attraverso il foraggiamento coordinato e lo scavo sincronizzato degli argini.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZA L'associazione di categoria Cia Padova, che da tempo segnala le critiche legate a questi roditori, stima la presenza di almeno 100mila esemplari in provincia, soprattutto nella Bassa



IL PRESIDENTE
Emilio Cappellari della Cia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'assessore regionale Alessandro Beduschi spiega l'importanza della rete irrigua e degli enti che la gestiscono

L'acqua che disegna la Lombardia: i Consorzi di bonifica tra agricoltura, ambiente e sicurezza

MILANO (gmc) C'è una rete silenziosa, ma fondamentale, che attraversa la Lombardia, intrecciando campi, rogge, fontanili e canali. È il sistema dei Consorzi di bonifica e irrigazione: oltre 17.000 chilometri di vie d'acqua che ogni giorno nutrono l'agricoltura, proteggono il territorio e ne custodiscono l'identità. Un'infrastruttura preziosa, fatta non solo di opere e tecnologie, ma anche di saperi antichi, presenza quotidiana e presidio del paesaggio.

Questa rete irrigua serve circa tre quarti della superficie agricola regionale utilizzata: oltre 760.000 ettari che costituiscono l'anima produttiva della nostra agricoltura. Ma l'acqua, in Lombardia, non serve solo a far crescere cereali, frutta e verdura: scorre lungo tracciati che disegnano una geografia fatta di civiltà rurali, ambienti naturali, mobilità dolce, energia pulita e sicurezza idrogeologica.

«Il nostro sistema irriguo è come il sangue nelle vene del territorio: lo tiene vivo, pro-

duuttivo, sicuro - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Alessandro Beduschi** -. Dove scorre l'acqua, c'è agricoltura, ma anche presidio, vita, comunità. E dietro a ogni goccia distribuita con equilibrio c'è il lavoro prezioso dei Consorzi, veri custodi della nostra terra».

I Consorzi di Bonifica sono enti a carattere associativo, rappresentati a livello regionale da Anbi Lombardia, e svolgono funzioni fondamentali che vanno ben oltre l'irrigazione. Manutengono le reti, gestiscono le acque piovane, presidiano gli alvei naturali, contribuiscono alla sicurezza idraulica e sono spesso in prima linea negli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio.

Cuore della pianificazione è il Piano Generale di Bonifica, che Regione Lombardia aggiorna e coordina attraverso una visione moderna e integrata. Un piano che tiene conto dei cambiamenti climatici, delle esigenze dell'agricoltura, ma anche

del ruolo che l'acqua riveste per l'ambiente e la qualità della vita.

«Stiamo investendo su innovazione, sensori, digitalizzazione, sistemi intelligenti, ma senza mai dimenticare il valore della tradizione e della conoscenza dei territori - prosegue Beduschi -. L'acqua va gestita con rispetto e intelligenza. La sfida è usarne meno, ma meglio: renderla disponibile dove serve, quando serve, senza sprechi».

Le azioni regionali puntano sull'efficientamento dei metodi irrigui, sulla conversione dei sistemi tradizionali, sul supporto tecnico alle aziende agricole. Si incentiva il riuso delle acque reflue trattate, si promuovono metodi a basso impatto, si valorizzano le specificità colturali, come la risicoltura lombarda, unica nel suo genere.

Ma i Consorzi non sono solo ingegneria idraulica. Hanno un'anima ambientale e sociale. Promuovono la produzione di energia pulita con impianti fotovoltaici galleggianti o mini-idroelettrici, va-

lorizzano fontanili e rogge, creano percorsi ciclopedonali lungo i canali, aree di sosta per famiglie e turisti, cartellonistica educativa. Un lavoro discreto ma diffuso, che contribuisce alla vivibilità e attrattività del territorio e che tutti noi possiamo ammirare anche attraverso le centinaia di chilometri di percorsi ciclopedonali che attraversano questa rete straordinaria.

«L'acqua, da noi, è molto più di una risorsa per l'agricoltura - conclude Beduschi -. È parte della nostra identità. Dove c'è irrigazione, c'è un territorio che respira, che produce, che si mantiene. I Consorzi sono custodi discreti di questo equilibrio. Difendere e valorizzare il sistema irriguo lombardo significa investire nel futuro della nostra regione, in un modello che unisce sostenibilità, bellezza e sicurezza».

Un equilibrio delicato, che oggi più che mai richiede attenzione, visione e impegno condiviso. Perché il benessere della Lombardia passa anche da qui: da un filo d'acqua che scorre lungo i campi, e che da secoli unisce natura, lavoro e comunità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, e alcuni paesaggi lombardi caratterizzati dalla rete irrigua gestita dai Consorzi di bonifica (foto Anbi Lombardia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CESSATE

Inaugurata
la vasca
anti alluvioni



Autunno all'interno

Gessate, nuova vasca in funzione Un "ombrello" sul territorio per tamponare il rischio alluvioni

L'impianto di laminazione delle Trobbie inaugurato a un anno dalla catastrofica piena di Villa Fornaci Grande come 7 campi di calcio, lavori per quasi 6 milioni di euro. La sindaca: un'opera che abbiamo atteso

di **Monica Autunno**

CESSATE

La nuova vasca di laminazione delle Trobbie si apre su cinque ettari di campagna alle porte del paese, è grande come sette campi da calcio e con un potenziale di invaso di oltre 126 mila metri cubi. A poco più di un anno dalla drammatica alluvione che proprio qui, a Gessate a Bellinzago Lombardo, mandò sotto tre metri d'acqua case, aziende e attività commerciali causando danni per milioni di euro ieri è stata la giornata del taglio del nastro. Impianto singolo, ma tassello di una rete di vasche di laminazione destinata a mitigare il rischio su un'ampia porzione di territorio: centinaia di migliaia di cittadini, aziende, strade, metropolitana.

Al vernissage nel verde autorità su autorità e il governatore Attilio Fontana: «Inauguriamo un'opera frutto di impegno co-

mune e collaborazione virtuosa fra Regione e consorzi di bonifica - così Fontana - attuatori di interventi, studi e monitoraggio per la mitigazione del rischio idraulico che si sono declinati in 118 progetti e hanno comportato investimenti per circa 170 milioni di euro. L'obiettivo è la messa in sicurezza di tutto il territorio della regione». I lavori per la realizzazione della vasca di laminazione di Gessate, realizzata con un investimento di quasi sei milioni di euro, erano in corso da pochi mesi quando, il 15 maggio 2024, l'esondazione delle Trobbie e del Naviglio Martesana promosse quest'area come ad alto rischio. Il cantiere si è concluso in tempo record, solo 548 giorni di lavoro. L'impianto si costituisce di due settori, che si attivano in base all'intensità della piena. La portata in ingresso, così il direttore tecnico del Consorzio Est Ticino Villore-

si (ente attuatore dell'opera) Stefano Burchielli, può superare 50 metri cubi al secondo, quella in uscita si ferma a 13, riducendo in maniera drastica il rischio di esondazioni nei centri abitati. A corredo dei due bacini una struttura «selettore», «impedirà - così ancora il tecnico - che materiale, rami o detriti entrino in vasca. E garantirà che all'abbassamento dei livelli l'aspetto del bacino torni come lo vediamo ora». Al taglio del nastro in impianto anche una folta rappresentanza di amministratori della Martesana. Fra loro i sindaci di Gessate Lucia Mantegazza e di Bellinzago Lombardo Michele Avola «il ricordo di quel terribile 15 maggio è più che mai vivo - così la sindaca gessatese -. È un'opera che abbiamo atteso». Fra gli interventi quelli dell'assessore al Territorio della Regione Lombardia Gianluca Comazzi e quello di Alessandro Rota, presidente del consorzio est Ticino Villoresi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**Sicurezza
Obiettivo**

IMPEGNO COMUNE



Attilio Fontana
Presidente della Regione

«Inauguriamo un'opera frutto di impegno comune e collaborazione virtuosa fra Regione e consorzi di bonifica - così Fontana - L'obiettivo è la messa in sicurezza di tutto il territorio della regione»



Da sinistra
la sindaca Lucia
Mantegazza
Stefano
Burchielli
(Consorzio
Villoresi)
Attilio Fontana
(governatore
della Regione)
e l'assessore
Gianluca
Comazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

ANGRI » IL CASO

Manutenzione dei canali, stop al Comune

Annulato l'atto che imponeva al Consorzio di intervenire. Per i giudici la competenza è della Regione Campania

ANGRI
La sezione salernitana del Tar ha sospeso e successivamente annullato l'ordinanza con cui il Comune di Angri e la presidenza del Consiglio dei Ministri avevano imposto interventi immediati di manutenzione sulle aste fluviali del territorio motivandoli come misure urgenti per la sicurezza pubblica. Secondo il Tar, infatti, i presupposti di emergenza necessari a giustificare un'azione così rapida e vincolante non risultano sufficientemente dimostrati dai documenti e dalle analisi presentate dall'amministrazione comunale.

L'ordinanza sindacale, emessa poche settimane fa, punta a intervenire su alcuni tratti dei corsi d'acqua con lavori di pulizia e consolidamento per prevenire possibili allagamenti o danni causati da una presunta condizione di pericolo imminente. Tuttavia, la decisione del tribunale amministrativo ha evidenziato che, sebbene la sicurezza idraulica sia un tema cruciale per l'area, l'urgenza non è stata correttamente valutata né adeguatamente documentata.

Il ricorso al Tar è stato presentato dal Consorzio di Bonifica integrale del comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno che avevano segnalato come l'ordinanza fosse stata adottata senza un'adeguata istruttoria tecnica e senza rispettare i tempi ordinari previsti per tali interventi. La sentenza sottolinea l'importanza di rispettare le procedure standard, che prevedono verifiche accurate e un confronto con gli enti preposti, per evitare decisioni amministrative affrettate che possono creare incertezza e tensioni nella comunità.

Il Comune di Angri si era giustificato sostenendo la necessità di evitare situazioni di pericolo, soprattutto alla luce di recenti eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la regione. Tuttavia, il Tar ha ribadito che il semplice timore di un possibile rischio non è sufficiente per giustificare interventi immediati, se manca una valutazione tecnica approfondita e un piano di gestione che contempi tutte

le variabili in gioco. I giudici, infatti, hanno evidenziato che «la situazione descritta - stagionale e rami sporgenti - non integra una concreta emergenza, bensì una condizione nota e ordinaria, oggetto semmai di programmazione tra enti competenti». Inoltre, la sentenza sottolinea che «la gestione e la manutenzione degli alvei naturali rientrano nella sfera di competenza esclusiva della Regione Campania».

Questa pronuncia mette in luce una questione più ampia che riguarda il rapporto tra urgenza e trasparenza nelle decisioni pubbliche. Da una parte, le amministrazioni comunali sono chiamate a tutelare la sicurezza dei cittadini con rapidità; dall'altra, devono agire nel rispetto delle norme e con un'adeguata base di evidenze, per evitare abusi di potere o interventi inefficaci.

Nel caso specifico di Angri,

la sospensione dell'ordinanza impone un ritorno alla fase di analisi e confronto tecnico, coinvolgendo non solo gli uffici comunali ma anche gli enti regionali e gli esperti di settore. Il rischio idraulico rimane una priorità per il territorio, ma la sua gestione richiede un approccio rigoroso e condiviso, per garantire interventi mirati e sostenibili. In conclusione, il pronunciamento del Tar rafforza il principio che le misure straordinarie, per quanto motivate dalla sicurezza, devono sempre rispettare il quadro normativo e procedurale. Solo così si può garantire che le azioni pubbliche siano efficaci, trasparenti e condivise, evitando conflitti e controversie che rischiano di rallentare interventi cruciali per la tutela del territorio e della popolazione.

Alfonso Romano
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un recente allagamento avvenuto ad Angri per l'acqua tracimata dai canali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'OPERA

Una nuova rete di tubazioni per irrigare la campagna

Inaugurata la centralina di pompaggio di Croce del Gallo, tra Cornuda e Crocetta
Un investimento di ventisei milioni di euro realizzato dal Consorzio Piave

Enzo Favero / CORNUDA

Ventisei milioni di investimenti per realizzare chilometri di tubazioni sotterranee (che sono andate a sostituire le vecchie canalette in calcestruzzo in tre aree), per potenziare la centralina di pompaggio di Nervesa e per realizzare la nuova centralina di pompaggio a Croce del Gallo ai confini tra Cornuda e Crocetta. Questo ha realizzato il Consorzio di bonifica Piave consentendo così di irrigare con impianti a pressione poco meno di 2500 ettari coltivati risparmiando un prelievo di acqua dal Piave di 2,2 metri cubi al secondo.

Con il completamento di questi tre interventi, il Consorzio Piave ha sostituito finora complessivamente l'irrigazione a scorrimento con impianti a pressione in metà dei 50mila ettari che ci sono tra il Piave e il Sile. Il risultato è stato che in metà degli et-

tari coltivati c'è stata l'implementazione delle più moderne ed efficienti tecnologie di irrigazione: quali la goccia o l'aspersione sotto chioma, oltre alla più tradizionale ma meno efficiente irrigazione a pioggia.

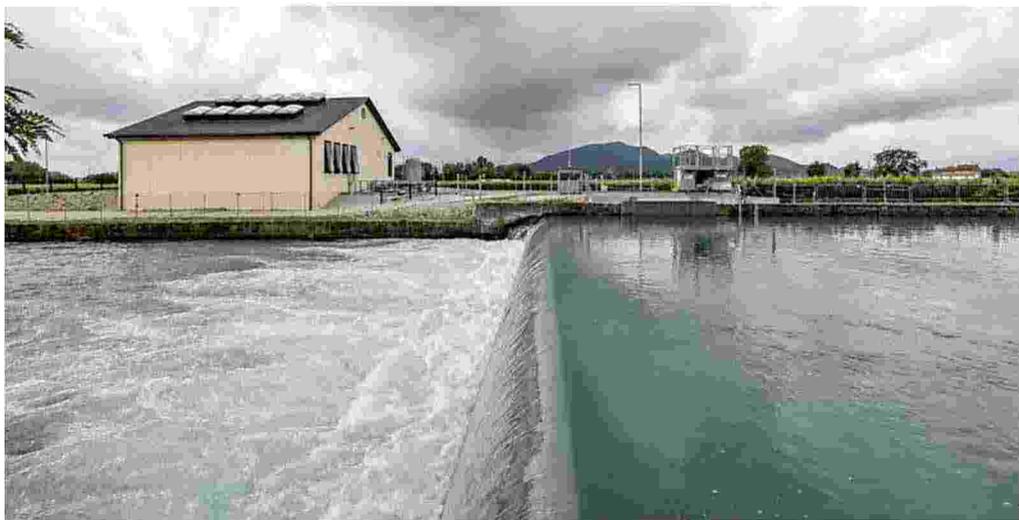
Ieri mattina l'inaugurazione della centralina di Croce del Gallo, presenti i vertici del Consorzio Piave, il presidente della commissione agricoltura del Senato Luca De Carlo, l'assessore regionale all'agricoltura Federico Caner, i rappresentanti nazionale e veneto dell'Anbi, quelle di Coldiretti, Cia e Confagricoltura e i sindaci del territorio. Le nuove zone che ora usufruiscono di impianti a pressione per l'irrigazione sono quelle di Montebelluna, Crocetta, in parte Cornuda e Pederobba, Arcade, Nervesa, Istrana, Paese e in parte Quinto e Morgano.

Rimane ancora parecchio da fare e il presidente del Consorzio Piave, Amedeo

Gerolimetto, ha spiegato che loro i progetti ce li hanno, ma servono ingenti risorse cui la contribuzione non può rispondere, servono fondi regionali, statali, europei per garantire l'irrigazione del territorio agricolo ma anche la salvaguardia dell'ambiente. Ha ricordato infatti la siccità del 2022 e come si sia riusciti a garantire l'irrigazione al minimo. Quindi ulteriori impianti a pressione e anche invasi dove trattenere l'acqua.

A questo proposito l'assessore regionale Federico Caner ha sottolineato come nel territorio regionale siano state individuate 12 cave da trasformare in invasi perché agganciabili alla rete irrigua, quanto alle risorse necessarie ha quantificate per il Veneto in 1 miliardo di euro e ha suggerito, riprendendo quanto detto da Salvini, di dirottare le risorse destinate alle armi sulla salvaguardia delle risorse idriche.

Suggerimento che non ha trovato d'accordo il senatore Luca De Carlo, che ha ricordato come tante innovazioni siano arrivate proprio dalla ricerca militare, ha riconosciuto a sua volta la necessità di destinare risorse importanti al comparto acqua e precisato che il Governo lo sta facendo e, visto che è stato sindaco per 15 anni di Calalzo e quindi nel suo territorio c'era il lago di Pieve di Cadore, uno dei tre, assieme a quello di S. Croce e a quello del Mis che rifornisce le opere di presa del Consorzio Piave, ha fatto notare che il trattenimento dell'acqua in Veneto è mediamente del 4% e servono quindi laghetti, tanti, diecimila, uno per Comune, anche perché i tre laghi di Pieve di Cadore, del Mis e di S. Croce hanno la metà della capacità iniziale causa l'interramento. Infine, considerati i cambiamenti climatici, ha voluto invitare gli agricoltori ad essere pronti a modificare le colture adattandosi ai cambiamenti del clima. —



La nuova centralina di Croce del Gallo, inaugurata ieri mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Furto alla centrale idrovora: rubati cavi in rame, danni per decine di migliaia di euro

NON DIMENTICARTI DI SEGUIRE CASERTACE NELLA COMMUNITY
 W H A S T A P P C L I C C A Q U I - >
<https://chat.whatsapp.com/DAGb4AcxtG8EPIKwcTpX20>

CASTEL VOLTURNO Un grave episodio di criminalità si è verificato nella notte appena trascorsa a Castel Volturno, dove ignoti si sono introdotti all'interno della centrale idrovora del Consorzio di Bonifica del Volturno, situata in via Marotta, mettendo a segno un furto che potrebbe avere conseguenze ambientali serie. I ladri hanno preso di mira i cavi in rame collegati ad alcune delle pompe idrovore, fondamentali per il corretto funzionamento dell'impianto. Questi dispositivi consentono di drenare l'acqua in eccesso e mantenere asciutti i terreni agricoli e residenziali tra Castel Volturno e Villa Literno, un'area da sempre soggetta a rischio idraulico. Il furto ha causato danni ingenti, stimati in decine di migliaia di euro, e potrebbe compromettere parzialmente la funzionalità dell'impianto, mettendo a rischio l'efficacia del sistema di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sissa Trecasali. Inaugurazione canale Ottomulini In evidenza

Video MERCOLEDÌ 18 GIUGNO, ALLE ORE 10, PRESSO L'IMPIANTO CONSORTILE DI BORGONOVO (completamente riammodernato) A SISSA TRECASALI, PR in Strada Argine Palasone 20, intervengono: IGINO ZANICHELLI Sindaco Comune di Sissa Trecasali; FRANCESCA MANTELLI Presidente Consorzio della Bonifica Parmense; FABRIZIO USERI Direttore Generale Consorzio della Bonifica Parmense; MASAF Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI; ALESSIO MAMMI Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna; Modera l'evento: ANDREA GAVAZZOLI Giornalista. Galleria immagini 



Accedi

Le buone vacanze

Cecilia Daniele

CRONACA

Abbonamento mensile:

5 € al mese

Incendio a MilanoDramma a CeneDelitto di GarlascoWeekend low costSuperEnalotto

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

6 giu 2025

Il Giorno Milano Cronaca A un anno dall'alluvione di...

 MONICA
AUTUNNO
Cronaca

A un anno dall'alluvione di Trebbia e Molgora arriva la nuova vasca che dovrebbe "salvare" Milano

L'impianto di laminazione delle Trobbie inaugurato a un anno dalla catastrofica piena di Villa Fornaci. Grande come 7 campi di calcio, lavori per quasi 6 milioni di euro. La sindaca: un'opera che abbiamo atteso



La vasca di laminazione dovrebbe proteggere dalle esondazioni

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Trobbia e Molgora, la storia dei due "sconosciuti" che hanno sommerso Bellinzago

ARTICOLO: Esonda anche il Seveso: la vasca di laminazione non basta, allagamenti a Niguarda

GESSATE – La nuova vasca di laminazione delle Trobbie si apre su cinque ettari di campagna alle porte del paese, è grande come sette campi da calcio e con un potenziale di invaso di oltre 126 mila metri cubi. A poco più di un anno dalla **drammatica alluvione** che proprio qui, a **Gessate a Bellinzago Lombardo**, mandò sotto tre metri d'acqua case, aziende e attività commerciali causando danni per milioni di euro ieri è stata la giornata del taglio del nastro. Impianto singolo, ma tassello di una rete di vasche di laminazione destinata a mitigare il rischio su un'ampia porzione di territorio: centinaia di migliaia di cittadini, aziende, strade, metropolitana.

Al vernissage nel verde autorità su autorità e il governatore **Attilio Fontana**: "Inauguriamo un'opera frutto di impegno comune e collaborazione virtuosa fra Regione e consorzi di bonifica - così Fontana - attuatori di interventi, studi e monitoraggio per la mitigazione del rischio idraulico che si sono declinati in 118 progetti e hanno comportato **investimenti per circa 170 milioni di euro**. L'obiettivo è la messa in sicurezza di tutto il territorio della regione".

I lavori per la realizzazione della vasca di laminazione di Gessate, realizzata con un investimento di quasi sei milioni di euro, erano **in corso da pochi mesi** quando, il 15 maggio 2024, l'esondazione delle Trobbie e del Naviglio Martesana promosse quest'area come ad alto rischio. Il cantiere si è concluso in tempo record, solo **548 giorni di lavoro**. L'impianto si costituisce di due settori, che si attivano in base all'intensità della piena. La portata in ingresso, così il direttore tecnico del Consorzio Est Ticino Villorese (ente attuatore dell'opera) **Stefano Burchielli**, può superare 50 metri cubi al secondo, quella in uscita si ferma a 13, riducendo in maniera drastica il rischio di esondazioni nei centri abitati.

A corredo dei due bacini una **struttura "selettore"**, "impedirà - così ancora il tecnico - che materiale, rami o detriti entrino in vasca. E garantirà che all'abbassamento dei livelli l'aspetto del bacino torni come lo vediamo ora". Al taglio del nastro in impianto anche una folta rappresentanza di amministratori della Martesana. Fra loro i sindaci di Gessate **Lucia Mantegazza** e di Bellinzago Lombardo **Michele Avola** "il ricordo di quel terribile 15 maggio è più che mai vivo - così la sindaca gessatese -. È un'opera che abbiamo atteso". Fra gli interventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

quelli dell'assessore al Territorio della Regione Lombardia **Gianluca Comazzi** e quello di **Alessandro Rota**, presidente del consorzio est Ticino Villoresi.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Verde amaro, a Milano solo il 37% dei residenti ha a disposizione un parco o un giardino raggiungibili a piedi e in 5 minuti

Cronaca

Gallaratese, al via il piano di riqualificazione 'Natta nord': più aree verdi, un edificio e una pista ciclabile

Cronaca

Trappola di fuoco a Milano, i sospetti sulla morte di Sueli: la lite con il compagno Michael, le urla, la pista del rogo doloso e il precedente nel 2024

Cronaca

Olly, Sonny, Special e Virgola: i cavalli sottratti al boss della 'ndrangheta pattuglieranno i parchi milanesi

Cronaca

Sueli nella trappola di fuoco, morta lanciandosi dal quarto piano. Lo choc dei vicini di casa: "Urla lancinanti e fiamme enormi"



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



Accedi

Una scelta disonorevole

Sergio Gioli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Pierina ultime notizie Intervento protesi anca Aggressioni stazione Migliori licei Bologna Frece Tricolori Carlino 140 anni

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

6 giu 2025

Il Resto del Carlino Cesena Cronaca Ecco il nuovo ponte di via ...

GIACOMO
MASCELLANI
Cronaca

Ecco il nuovo ponte di via Fenili Via ai lavori all'inizio del 2026



Il progetto è stato presentato durante l'assemblea che si è tenuta mercoledì al cineteatro Letizia di Sala.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il progetto è stato presentato durante l'assemblea che si è tenuta mercoledì al cineteatro Letizia di Sala.

Il progetto del nuovo **ponte in via Fenili**, è stato presentato mercoledì nel corso dell'assemblea svoltasi al Cineteatro Letizia di Sala. Il ponte verrà realizzato con strutture portanti in travi prefabbricate, parapetti in corten e fondazioni in pali trivellati. Sostituirà quello vecchio in acciaio e legno, modello Bailey, risalente alla Seconda Guerra Mondiale che si trova in pessime condizioni statiche anni, e non risponde più alle attuali esigenze di sicurezza.

L'intervento, realizzato in condivisione con il **Consorzio di Bonifica della Romagna** (in qualità di ente gestore dei canali), riguarda anche la risistemazione degli argini del canale consorziale Rigoncello nel tratto di competenza del ponte. **L'investimento previsto è di 700mila euro**. I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2026 e saranno ultimati entro 10 mesi.

Il sindaco **Matteo Gozzoli** è intervenuto: "L'incontro con il comitato di Sala, che ringrazio, e con la cittadinanza, è stato costruttivo e positivo, un momento per tirare le fila e mettere insieme una serie di punti su cui stiamo intervenendo. Siamo partiti dal ponte di via Fenili che è un progetto impegnativo e importante. Il progetto va finanziato e lo faremo tra luglio e settembre. Insieme alla giunta ed ai nostri tecnici, ho cercato di rispondere alle domande, ai dubbi e alle richieste di ognuno. Abbiamo anche affrontato il tema della nuova illuminazione di via Vetreto, che è in partenza, con 71 nuovi pali da installare, da via del Mare a via Capannaguzzo; e dei lavori al Cimitero, della Ciclovia della Rigossa e della rotonda di via Fossa. Ci sono state diverse domande sullo stato delle manutenzioni e richieste di interventi".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Secondo giornata di Ital Next Gen

Cronaca

La lunga notte delle chiese

Cronaca

Oggi alle 19 l'inaugurazione del rinnovato archivio storico

Cronaca

A Villa Torlonia in mostra 'Delle piccole e grandi cose'

Cronaca

La Messa Tango di Palmeri in memoria di Papa Francesco



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Occhi puntati sulla riforma dei Consorzi di Bonifica, tra stabilizzazione dei lavoratori e nuove pro

venerdì 6 Giugno 2025 - aggiornato alle 07:30

Condividi

L'attesa dei lavori

Occhi puntati sulla riforma dei Consorzi di Bonifica, tra stabilizzazione dei lavoratori e nuove proposte: tutto pronto per Sala d'Ercole

Annalisa Ciprì

venerdì 6 Giugno 2025

Resta ancora un nodo da sciogliere all'Ars, dopo il disco verde alla manovra del governo Schifani. Si tratta della riforma dei Consorzi di Bonifica, con la possibilità per i deputati di maggioranza e opposizione di presentare emendamenti entro il 20 giugno.

Sul tavolo resta la delicata questione della stabilizzazione dei lavoratori precari, con l'obiettivo di portare tutti i contratti a 156 giornate lavorative annue, rispetto alle attuali 78 e 101 giornate previste per molti dipendenti.

Un paio di giorni fa il governo guidato da Renato Schifani ha incassato un risultato rilevante, la mini manovra è stata approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana ([clicca qui](#)) senza particolari tensioni. Il voto ha visto 44 deputati esprimersi a favore, mentre l'opposizione ha scelto la via dell'astensione, segno di un clima più disteso e costruttivo in aula. Determinante per il buon esito del voto è stata la compattezza della maggioranza, che ha accolto l'appello del presidente Schifani, presente in aula, a non presentare emendamenti, garantendo così un'approvazione rapida e lineare.

Anche l'opposizione ha dato prova di responsabilità, contribuendo con un atteggiamento aperto al confronto, pur non votando a favore. Questo ha favorito il buon andamento dei lavori parlamentari. Ma tanto altro è accaduto a Palazzo dei Normanni.

Consorzi di Bonifica: occhi puntati sulla riforma

Nei prossimi giorni si prevede un confronto acceso sulle richieste di modifica di provvedimenti approvati nei precedenti esercizi finanziari, avanzate da vari deputati.

Un passaggio chiave si avrà con l'ammissibilità degli emendamenti proposti.

Tra gli interventi, oltre a quelli degli esponenti delle opposizioni, anche quelli dei due deputati della Democrazia Cristiana, il capogruppo Carmelo Pace e il presidente della Commissione Affari Istituzionali Ignazio Abbate, che hanno dato pieno sostegno alla manovra con un intento ben preciso: inserire un contributo straordinario ai Consorzi di Bonifica in difficoltà, quelli di Ragusa e Agrigento, di 5 milioni di euro. Fondi da recuperare con la rimodulazione di alcuni articoli del testo.

I lavoratori chiedono certezze. Riforma e risorse, investimenti e stabilità, per pagare, almeno in parte, mesi di stipendi arretrati.

Ormai da anni gli enti di Bonifica, particolarmente a Ragusa e Agrigento sono segnati da ritardi nei pagamenti che penalizzano i lavoratori e le loro famiglie. Malgrado ciò, il personale dei Consorzi assicura quotidianamente con generosità e competenza la propria opera rimanendo sempre in attesa che la Regione proceda nella riorganizzazione del settore con una buona legge di riforma.

Il contributo straordinario erogato nelle ultime ore rappresenta forse una risposta.

L'attuale sistema consortile presenta infatti numerose problematiche, ovvero frammentazione eccessiva, inefficienza gestionale, infrastrutture obsolete e scarsamente interconnesse, elevata esposizione debitoria, difficoltà nel reperimento di risorse e incapacità di partecipare efficacemente a bandi di finanziamento pubblici.

Tali criticità ostacolano la gestione ottimale delle risorse idriche e la capacità di fronteggiare eventi climatici estremi, come la siccità prolungata che aumentano il rischio di danni alle colture.

Nonostante il riordino avviato nel 2014 con la costituzione di due grandi consorzi (Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale), la gestione è rimasta frammentata e "transitoria", con i vecchi consorzi ancora operativi come "mandatari senza rappresentanza", una situazione che ha prodotto inefficienze e complicazioni amministrative.

Cosa prevede la proposta

La proposta prevede la costituzione di quattro nuovi consorzi di bonifica, corrispondenti a comprensori più ampi e omogenei, denominati Sicilia nord orientale, Sicilia nord occidentale, Sicilia sud occidentale e Sicilia sud orientale.



La riorganizzazione si basa su criteri di integrità dei bacini idrografici , unitarietà dei sistemi irrigui , dimensioni adeguate per economie di scala e superamento dei vincoli amministrativi.

I nuovi consorzi garantiranno accentramento dei servizi (progettazione, affari legali, gare, ecc.), riequilibrio nella distribuzione del personale , gestione unitaria e flessibile delle risorse idriche , maggiore autosufficienza economica e riduzione del sostegno pubblico per il funzionamento .

La legge istituisce inoltre un ufficio interconsortile per uniformare e centralizzare funzioni amministrative e di programmazione .

Viene ridefinita la contribuzione consortile, ora commisurata ai benefici effettivi derivanti dalle opere di bonifica e irrigazione, con l'introduzione di un catasto regionale unico e di un piano di classifica regionale per una equa quantificazione dei contributi.

I consorzi saranno chiamati anche a svolgere attività complementari, quali la tutela e il risanamento delle acque irrigue , la difesa del suolo , la manutenzione delle infrastrutture rurali (strade interpoderali, acquedotti rurali, rete elettrica rurale) e la promozione di percorsi ecologici .

Si valorizzerà il personale tecnico-turnista già in servizio , favorendo la riqualificazione e un impiego stabile nel sistema consortile . Il finanziamento delle attività derivanti dal contributo consortile sarà affiancato da fondi comunitari, nazionali e regionali. L'assessorato regionale continuerà a sostenere temporaneamente i consorzi con contributi diretti , da ridurre progressivamente in favore dell'autosufficienza finanziaria.

Priorità dell'uso agricolo dell'acqua durante le emergenze siccità, con possibili riduzioni contributive per i consorziati colpiti, norme per l'invarianza idraulica e la gestione integrata dei fiumi e coste, percorsi per l'approvazione degli statuti e regolamenti dei nuovi consorzi e nomina di commissari straordinari per garantire la gestione ordinaria fino al completamento del riordino. Saranno i punti da cui ripartire. Questa riforma, quindi, rappresenta un passo fondamentale per modernizzare e rendere più efficiente il sistema consortile siciliano, rispondendo alle esigenze attuali di sostenibilità ambientale, sviluppo agricolo e sicurezza del territorio.

Nel disegno di legge che prevede il "Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana" si organizzano con 41 articoli le norme che riguardano l'organizzazione dei consorzi, oggetto e finalità, contribuzione consortile, funzioni e attività, disposizioni transitorie e liquidazione.

Nei prossimi giorni a tenere banco saranno le richieste , arrivate da deputati di maggioranza e opposizione e, di rimettere mano ai provvedimenti approvati nei precedenti esercizi finanziari .

La partita entrerà nel vivo martedì mattina , quando la I Commissione sarà chiamata a esprimersi sull'ammissibilità degli emendamenti proposti. Si tratta di un provvedimento pensato dal presidente della Commissione Affari Istituzionali Ignazio Abbate per dare possibilità ai colleghi di rettificare misure che in caso contrario non verrebbero mai attuate.

ULTIME NOTIZIE

Irrigazione in Maremma: Il CB6 e le Associazioni Agricole uniscono le forze per il futuro
Meteo. Come sarà il tempo venerdì 6 giugno

Grosseto: Viaggio istituzionale, quarto giorno: incontri con big dell'agricoltura bio e istituzioni

Consolidamento del muro storico a Batignano: approvato il nuovo progetto esecutivo

Follonica ottiene la Bandiera Verde 2025: un riconoscimento prestigioso che conferma quanto la città sia apprezzata dalle famiglie



AMBIENTE

Irrigazione in Maremma: Il CB6 e le Associazioni Agricole uniscono le forze per il futuro

6 giugno 2025

36



Redazione

Un piano congiunto per ottimizzare l'uso dell'acqua e affrontare le sfide climatiche, partendo dalla programmazione delle colture già a gennaio.

Grosseto: Pianificare già dal mese di gennaio le colture, per programmare la gestione dell'impianto di irrigazione ed evitare troppi attingimenti nello stesso periodo. E' ciò che **Federico Vanni**, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ha proposto durante l'incontro con le associazioni agricole per affrontare il delicato tema dell'irrigazione a Grosseto. Lo ha

Seguici



organizzato Cb6, nella sede di via Ximenes, dopo che l'ente ha dovuto affrontare nelle ultime settimane criticità legate all'utilizzo dell'impianto di irrigazione alla Steccaia. Presenti per la Cia il presidente **Claudio Capecchi** e il direttore **Enrico Rabazzi**, per Coldiretti il direttore **Milena Sanna**, per Confagricoltura il presidente **Attilio Tocchi**.

Per Cb6 oltre al presidente Federico Vanni c'erano il vicepresidente **Roberto Olivelli**, il direttore generale **Fabio Zappalorti**, per l'area progettazione **Roberto Tasselli** e **Marco Nicosia**, per l'area manutenzione **Massimo Tassi** e **Francesco Corridori**, per l'area staff **Vito Cognata**. All'incontro ha partecipato anche la commissione agricoltura formata in seno all'assemblea consortile, con la presidente **Ariane Lotti**, **Fabio Fabbri** e **Fabio Favali** (oltre al già citato Enrico Rabazzi). *"E' una commissione che ho voluto fortemente – sottolinea il presidente Federico Vanni – proprio perché, da imprenditore agricolo, conosco le difficoltà legate all'irrigazione e so che questa rappresenterà una delle sfide decisive per i prossimi anni"*.

"In questa stagione irrigua – ricorda Vanni – per venire incontro alle richieste degli agricoltori abbiamo proceduto all'attivazione dell'impianto a fine del mese di aprile. Questo tentativo si è scontrato con condizioni meteo sfavorevoli: continue piogge hanno reso torbida l'acqua del fiume Ombrone rendendo davvero problematici l'attingimento e l'utilizzo di un impianto come il nostro, che preleva acque superficiali".

Durante l'incontro l'ingegnere Marco Nicosia ne ha spiegato il funzionamento dell'impianto di irrigazione della Steccaia, proponendo anche una possibile serie di soluzioni.

"Siamo consapevoli delle difficoltà attuali e che in futuro potrebbero anche aumentare – sottolinea il presidente di Cb6 – per questo stiamo studiando soluzioni alternative che permettano alle aziende del territorio di lavorare con maggiore serenità. Ma servirà comunque tempo per interventi strutturali. Per questo alle associazioni agricole chiediamo collaborazione e anche supporto nella comunicazione agli associati per pianificare insieme e per provare a evitare che le problematiche di questa campagna possano ripetersi". *"Devo dire – conclude Vanni - che questo primo scambio di idee mi fa ben sperare in soluzioni positive per l'agricoltura del nostro territorio. Ci è sembrato doveroso iniziare questo percorso di comunicazione e di ascolto e assicuriamo agli agricoltori che ne seguiranno presto altri"*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Castel Volturno Ladri nella centrale idrovora, bottino da decine di migliaia di euro

Castel Volturno Durante la notte da poco trascorsa, una banda di malviventi ha realizzato un furto ai danni della centrale idrovora di Casa Diana a Castel Volturno. La banda si sarebbe introdotta nell'impianto del Consorzio di Bonifica del Volturno in via Marotta, rubando i cavi di alcune pompe idrovore in rame, che consentono al consorzio di tenere asciutti i terreni tra Castel Volturno e Villa Literno. Il danno ammonterebbe a diverse decine di migliaia di euro. Perché si ruba il rame: Il rame raffinato, ovviamente, ha un costo elevato che deriva anche dalla grande quantità



di energia usata in tutte le varie fasi che vanno dall'estrazione fino alla raffinazione elettrolitica. I rottami di rame (il cosiddetto rame da riciclo), invece, presentano un costo di gran lunga inferiore in quanto non richiedono neppure il processo di raffinazione perché già sono costituiti da rame puro. L'Italia è uno dei principali paesi che utilizza il rame, grazie alla sua bassa durezza e alla facilità di lavorazione, per cavi e fili elettrici, per tubature, in edilizia, in campo artistico, come scambiatore di calore, per oggetti d'arredamento, per utensili vari per la cucina, e così via. Viene usato anche in aggiunta all'acciaio per migliorare la resistenza alla corrosione atmosferica di questa lega. Questa ampia versatilità fa sì che il rame di recupero, cioè quello proveniente dallo smantellamento di impianti elettrici, tubature, avvolgimenti di motori elettrici, rubinetti, ecc., è soprattutto quello rubato, sia molto richiesto per i bassi costi che richiede il suo riciclo perché, non dovendo essere raffinato, passa direttamente in fonderia. È presto detto che per evitare i furti di rame ci vorrebbe da parte dello Stato nazionale o da parte dei vari paesi UE un controllo sulle Industrie che lo producono o su quelle che lo importano, istituendo un riscontro della filiera così come avviene per gli alimenti.

Condividi Tags

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso



ECONOMIA E LAVORO



Da Camillo Benso Conte di Cavour al PNRR, la presentazione del Traversante Mirafiori

di Redazione - 06 Giugno 2025 - 11:47 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica traversante mirafiori luigi bisi gazzola rivergaro



PSmeteo Previsioni

Piacenza 30°C 16°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



ALTRE NEWS

La settimana prosegue con tempo stabile, sole e caldo nel week end **previsioni**

Commenta

Ieri, giovedì 5 giugno, il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** – in collaborazione con gli ordini provinciali degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, degli Agronomi, dei Periti Agrari e dei Geometri – ha presentato il Traversante Mirafiori (nei comuni di Rivergaro e Gazzola) e i lavori di ristrutturazione in fase di esecuzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Si tratta di un'opera idraulica costruita nella seconda metà dell'Ottocento nei pressi di Mirafiori di Rivergaro secondo il progetto dell'Ing. Cesare Valerio di Torino (1820-1873), indicato da Camillo Cavour, per incrementare le portate irrigue derivate nel periodo estivo da sempre caratterizzato dalle magre del fiume e dall'esiguità della risorsa idrica in relazione ai fabbisogni espressi dal territorio. L'opera, realizzata ortogonalmente al corso del Trebbia, venne ideata per derivare le acque ad incremento delle portate superficiali già raccolte nelle prese a S. Agata (Rivergaro), a Ca' Buschi e a La Caminata (Gossolengo e Gazzola), che alimentano la Condotta piacentina delle acque di destra e sinistra del fiume.



Il progetto di ristrutturazione, nel suo complesso, comprende: la demolizione e la ricostruzione della porzione di struttura gravemente danneggiata dalla piena del 2009; il recupero conservativo parziale della porzione esistente; la costruzione di una difesa spondale in gabbioni metallici; la realizzazione di nuovi cunicoli drenanti; la realizzazione di una nuova condotta e di manufatti di imbocco, deviazione e restituzione per la derivazione delle acque in sponda sinistra.

PSlettere

Tutte le lettere



Vetrine vandalizzate a Roveleto "Episodio grave, tutelare sicurezza e decoro"



"Ospedale di Bobbio risorsa indispensabile per la sopravvivenza della Valtrebbia"



"Il mio viaggio in treno da Piacenza a Taranto: un servizio eccellente"



"Vietato il transito ai pedoni."

INVIATA UNA LETTERA



Prevenire gli allagamenti a Faenza, accordo tra Comune e consorzio: interventi per quasi 4 milioni

Lavori sul canale Naviglio-Zanelli a monte e a valle dell'abitato: i primi cantieri in partenza già dall'estate.  Il Comune: "Migliorare la capacità di deflusso delle acque nei canali di scolo significa ridurre il rischio di allagamenti" Due interventi separati sullo stesso canale per proteggere la città in caso di nuovi eventi meteo estremi. Il Comune di Faenza e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno sottoscritto un accordo strategico per aumentare la sicurezza idraulica del territorio. L'intesa nasce dalla consapevolezza, emersa a seguito delle alluvioni del maggio 2023, che gli allagamenti, causati dallo straripamento dei fiumi, hanno coinvolto e interessato alcuni canali di scolo storici, attualmente in gestione al Comune di Faenza. In alcune localizzate situazioni, infatti, questi canali si sono rivelati incapaci di garantire un corretto e controllato deflusso delle acque rispetto all'attuale situazione meteorologica dettata da eventi eccezionali. L'accordo prevede quindi interventi mirati di messa in sicurezza e ripristino delle condizioni di officiosità idraulica. In particolare, si interverrà su due tratti del Canale Naviglio-Zanelli, di derivazione dal Fiume Lamone. Il primo intervento sarà effettuato nel tratto di canale che parte dalla chiusa di Errano fino alla località Bocche dei canali, con l'obiettivo di mitigare il rischio di allagamento delle strade e di alcuni fabbricati a monte della città. Il secondo riguarderà i tratti a cielo aperto dello stesso canale, così da ridurre il pericolo di allagamenti nelle aree a valle di Faenza. Questi interventi, finanziati nell'ambito dell'Ordinanza Commissariale 35, saranno realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che opererà come soggetto attuatore. A seguito dell'espletamento delle procedure amministrative, i lavori a monte dell'abitato prenderanno il via a luglio di quest'anno, con conclusione prevista per l'autunno 2026; l'intervento a valle è invece in fase di progettazione esecutiva. Costo complessivo dei due interventi è di 3,75 milioni di euro. "In un contesto segnato da un cambiamento climatico sempre più evidente, con eventi meteorologici estremi che si verificano con crescente frequenza e intensità, questi interventi rivestono un'importanza fondamentale - spiega il Comune - Migliorare la capacità di deflusso delle acque nei canali di scolo significa ridurre il rischio di allagamenti in occasione di piogge intense e fenomeni violenti come le cosiddette "bombe d'acqua", rafforzando la resilienza complessiva del territorio, tutelando l'ambiente e gli ecosistemi locali, prevenendo danni economici a edifici, infrastrutture e attività produttive, e garantendo una maggiore sicurezza per i cittadini". "La collaborazione tra il Comune di Faenza e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rappresenta un esempio concreto di cooperazione tra enti, intesa come metodo di lavoro condiviso, già sperimentato con successo in occasione degli interventi nell'area di regimazione di via Cimatti e in altre situazioni di criticità idraulica. Questa sinergia, fondata su una visione comune e responsabile della gestione del rischio idrogeologico, permetterà di affrontare in modo integrato e coordinato le fragilità emerse con drammatica evidenza dagli eventi alluvionali del 2023. Il Consorzio - conclude il Comune - si farà carico di tutte le attività tecnico-specialistiche, amministrative e finanziarie, dalla progettazione all'esecuzione degli interventi, assicurando un'azione concreta, efficace e puntuale. È inoltre importante sottolineare che dal presente accordo non derivano oneri finanziari diretti a carico del bilancio del Comune di Faenza".

Inaugurata la centralina di pompaggio di Croce del Gallo a Crocetta del Montello

Attualità Crocetta del Montello

Inaugurata la centralina di pompaggio di Croce del Gallo a Crocetta del Montello

Presente il senatore Luca De Carlo: «Siamo riusciti a organizzare meglio l'utilizzo dei fondi PNRR, cercando di investire su ciò che serve realmente. Un cambio di rotta che si è fatto sentire anche in Europa»

Redazione 06 giugno 2025 06:04

Condividi

Il taglio del nastro

Si è tenuta ieri mattina, giovedì 5 giugno, alla centralina di pompaggio di Croce del Gallo in comune di Cornuda l'inaugurazione delle opere e degli interventi di trasformazione irrigua, da sistema a scorrimento ad impianto a pressione, nei comuni di Crocetta, Montebelluna, Istrana, Paese, Quinto di Treviso, Arcade e Nervesa, finanziati dal Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020. A salutare le nuove opere, anche il senatore di Fratelli d'Italia Luca De Carlo, presidente della IX Commissione Senato - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare: «Quando si è insediato il Governo Meloni, non c'era una strategia sull'acqua e sulle risorse idriche, nonostante fosse ben noto il fatto che la siccità sia un fenomeno ciclico, pronto a ripresentarsi ogni cinque anni. Non solo: da sindaco per quindi anni sulla vera "linea del Piave", da Calalzo di Cadore, ho potuto verificare ogni anno il tema dello squilibrio tra acqua a monte e acqua a valle. Se l'acqua è bene comune, deve essere comune a tutti: montagna, pianura, agricoltura, energia,... Come prima azione abbiamo attivato una cabina di regia, e per rimarcare il ruolo strategico del Veneto nella partita acqua abbiamo messo alla guida un grande tecnico veneto, il dottor Nicola Dell'Acqua; abbiamo chiesto alle Regioni cosa poteva servire e da lì abbiamo lavorato. Siamo riusciti a organizzare meglio l'utilizzo dei fondi PNRR, cercando di investire su ciò che serve realmente. Un cambio di rotta che si è fatto sentire anche in Europa, dove dopo cinque anni in cui l'agricoltore era bravo se non produceva, ora finalmente si parla di "produrre di più e meglio", di "sovranità alimentare", di tutela di chi lavora e produce. Dobbiamo e vogliamo affrontare i cambiamenti climatici? Dobbiamo capire con quali strumenti intendiamo confrontarci, ottimizzare le risorse, ragionare sull'utilizzo idrico, lavorare su colture e piante, pronti a ragionare sulle esigenze di un mondo nuovo, di una visione nuova che vede ad esempio nelle Tecniche di Evoluzione Assistita una risposta ideale che coniuga la produzione a un consumo ridotto d'acqua e agrofarmaci. L'obbiettivo deve essere quello di avere un'agricoltura efficiente ed efficace, ma non lo si ottiene dalla sera alla mattina: servono risorse - 245 milioni di euro negli ultimi 7 anni ai consorzi di bonifica del Veneto -, serve crederci, serve innovazione, ma soprattutto serve pazienza. Abbiamo istituito la cabina di regia, sappiamo di poter contare sui consorzi irrigui, servono progetti innovativi e risorse, che si possono anche trovare in Europa visto che si coniugherebbero sostenibilità sociale ed economica a quella ambientale e al contrasto ai cambiamenti climatici. La media europea del trattenimento dell'acqua è del 25%, quella italiana è l'11%, quella veneta non arriva al 4%: prima dovevamo farla correre verso il mare, oggi non è più così e dobbiamo cambiare mentalità. In Italia servirebbero 10.000 bacini, ma nessuno ne vuole uno nel proprio territorio: se la visione è quella di un obbiettivo comune e della gestione di un bene comune, dobbiamo tutti essere disponibili a impegnarci per la comunità. In montagna sono già presenti, ma bacini di contenimento servono lungo tutta l'asta del Piave. C'è poi da risolvere la questione interrimento: siamo passati da 45 a 25 milioni di metri cubi disponibili. Vanno sghiaati, con i lunghi tempi di queste operazioni, e ne vanno realizzati di nuovi, anche per continuare quella storia e tradizione di produzione agroalimentare d'eccellenza che ci contraddistingue nel mondo».

© Riproduzione riservata